

RASSEGNA STAMPA
del
24/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2011 al 24-01-2011

Abruzzo24ore: <i>L'Aquila, l'Aeroclub: noi sbattuti fuori e lo scalo non riapre</i>	1
Il Centro: <i>allagati garage e scantinati alla marina</i>	3
Il Centro: <i>si ricostruisce affinché tutto crolli di nuovo</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Freddo e neve, scatta l'allarme</i>	5
Corriere Adriatico: <i>La neve è tornata sul Maceratese</i>	6
Corriere Adriatico: <i>Quattro scosse di terremoto</i>	7
Corriere Adriatico: <i>Il piano antineve pronto a scattare</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Vietate le acque del fiume Chienti</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Protezione civile Iniziato il corso</i>	10
Corriere Adriatico: <i>Tre frane a Ripatransone</i>	11
Corriere Adriatico: <i>Il Piceno nella morsa del freddo</i>	12
Corriere Adriatico: <i>"Multisala, non c'è il rischio esondazione"</i>	13
Corriere Adriatico: <i>Nuova viabilità senza caos</i>	14
Corriere Adriatico: <i>Bora e Vesuvio imbiancato</i>	15
Corriere Fiorentino: <i>Quattro province in attesa: pronte col sale</i>	16
Corriere Fiorentino: <i>Neve, c'è l'allerta. «A casa le auto»</i>	17
Corriere di Maremma: <i>Allerta meteo terminato ieri a mezzogiorno.</i>	18
Corriere di Maremma: <i>Neve sull'Amiata e traghetti bloccati per il Giglio.</i>	19
Corriere di Maremma: <i>Simulazione di scomparsa di un adolescente</i>	20
Corriere di Rieti: <i>Scatta piano d'emergenza in previsione del maltempo</i>	21
Corriere di Siena: <i>Chiusi - "Ringrazio i volontari"</i>	22
La Gazzetta di Modena: <i>dodicenne cade sugli sci in elicottero al policlinico sarà operato alla milza</i>	23
La Gazzetta di Parma Online: <i>Il governo ha prorogato lo stato d'emergenza dichiarato dopo il terremoto</i>	24
La Gazzetta di Parma: <i>Frana sulla strada Cerri-Cabino I residenti: situazione pericolosa</i>	25
La Gazzetta di Parma: <i>Appennino sotto la neve: 25 centimetri a Monchio</i>	26
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ignoti a Ciampino annunciano: terremoto a Roma l'11 maggio</i>	27
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Preallarme per il gelo Comune di Pescara e Protezione civile hanno p</i>	28
Il Messaggero (Ancona): <i>FABRIANO - Stato di allerta nel Fabrianese per la neve. Da ieri mattina, seppur</i>	29
Il Messaggero (Frosinone): <i>Allarme maltempo in provincia di Frosinone ed obbligo di catene a bordo in Ciociaria.</i> ..	30
Il Messaggero (Pesaro): <i>FANO - Cinquanta quintali di sale sulle strade delle colline fanesi per prevenire il</i>	31
Il Messaggero (Rieti): <i>Terremoto, lieve scossa Una scossa sismica è stata lievemente</i>	32
Il Messaggero (Rieti): <i>Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita dalla popolazione nel distretto</i>	33
Il Messaggero (Umbria): <i>Sono oltre 150 gli studenti che stanno prendendo parte ai corsi di Protezione civile</i>	34
Il Messaggero (Viterbo): <i>FRANA A ROCCALVECCE: STRADA RIPRISTINATA Frana a Roccalvecce, ripristinato</i> ..	35
La Nazione (Empoli): <i>Protezione civile: la task force è pronta</i>	36
La Nazione (Firenze): <i>Decalogo per affrontare la neve</i>	37
La Nazione (Firenze): <i>Riapre la Panoramica Era chiusa per frana da quasi un mese</i>	38
La Nazione (Firenze): <i>borgo san lorenzo Faentina riaperta «con ritardi»</i>	39
La Nazione (Grosseto): <i>«E' sparita una tredicenne»: maxi operazione</i>	40
La Nazione (La Spezia): <i>Frane, incontro con Morgillo</i>	41
La Nazione (La Spezia): <i>Tellaro, emergenza infinita Nuova frana sulla Provinciale</i>	42
La Nazione (La Spezia): <i>«Il Canale Lunense non incassa La Regione deve commissariarlo»</i>	43
La Nazione (Lucca): <i>Al via i corsi di protezione civile e per diventare guardie ecozoofile</i>	44
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Frana: aziende e ristoranti isolati</i>	45
La Nazione (Pisa): <i>Isolati per frana da 73 giorni «La Provincia non fa nulla»</i>	46
La Nazione (Pistoia): <i>Obbligatorio avere catene a bordo</i>	47

La Nazione (Pistoia): <i>I Comuni: pronti mezzi e uomini</i>	48
La Nazione (Prato): <i>Cenni: «Studio sulle zone a rischio idrico dopo via Ciulli»</i>	49
La Nazione (Siena): <i>TORNA l'allerta neve nel Senese. Il bollino rosso' riguarda natur</i>	50
La Nazione (Siena): <i>Allerta neve fino a domani</i>	51
La Nazione (Umbria): <i>Altra frana, il Bulagaio va giù Tre pompieri sfiorati dai tronchi</i>	52
La Nazione (Umbria): <i>Predisposto un piano d'emergenza in caso di forti nevicate</i>	53
La Nazione (Umbria): <i>Frana di Caprara: l'assessore Fofi sollecita interventi</i>	54
PrimaDaNoi.it: <i>Allerta meteo, tornano neve e freddo in Abruzzo</i>	55
PrimaDaNoi.it: <i>Processi crolli e Grandi rischi, Comune L'Aquila si costituisce parte civile</i>	57
PrimaDaNoi.it: <i>Neve e pioggia disagi e proteste: Chieti paralizzata, a Pescara partita rinviata</i>	58
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Esino a rischio esondazione, un summit Giancarli: «A Jesi la commissione</i>	59
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>di MARIA GLORIA FRATTAGLI ANCONA L'ALLARME è scatta</i>	60
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>NEVE Il Comune è pronto</i>	61
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>In campo nuovi progetti per rilanciare l'economia</i>	62
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Maial Fest è anche solidarietà</i>	63
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Trecento veggenti a caccia di Yara «Cercate in Friuli». Ma è tutto inutile</i>	64
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Neve e vento in arrivo anche in città, allerta della Protezione civile</i>	65
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Quando il ristoratore diventa anche meteorologo</i>	66
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>La neve mette in ginocchio le strade della Valmarecchia</i>	67
RomagnaOggi.it: <i>Neveva sull'E45: sconsigliato agli automobilisti di mettersi in viaggio</i>	68
RomagnaOggi.it: <i>Maltempo, oltre 70 centimetri di neve nell'alta Valmarecchia</i>	69
RomagnaOggi.it: <i>Meteo, allerta neve fino a sabato</i>	70
Il Tirreno: <i>panico da terremoto a chianni qualcuno ha dormito in macchina</i>	71
Il Tirreno: <i>dopo la frana killer tutto è fermo</i>	72
gomarche.it: <i>Rischio sismico, geologi: 'Servono risorse per costruire in sicurezza'</i>	73
gomarche.it: <i>Fiume Chienti, aspirato il BTZ catturato dalla barriera assorbente</i>	75

L'Aquila, l'Aeroclub: noi sbattuti fuori e lo scalo non riapre

Cronaca

Condividi

All'indomani del nostro articolo sull'annunciata riapertura dell'Aeroporto dei Parchi di Preturo a L'Aquila, si registrano alcune precisazioni da parte dell'Aero Club.

Riportiamo la nota giunta in redazione.

"In occasione del terremoto, - si legge nella nota dell'Aeroclub L'Aquila - se non ci fosse stato l'aeroporto (fondato e realizzato dall'Aero Club L'Aquila) la cittadinanza aquilana si sarebbe trovata a sopportare disagi ben più pesanti non potendo, i soccorritori, disporre di una struttura adeguata per far giungere rapidamente quanto necessario nella triste emergenza.

Nonostante ciò terminata l'emergenza, - fa sapere l'Aeroclub - l'Amministrazione Comunale invece di ringraziarci per il fattivo contributo dato alla cittadinanza, così come hanno fatto la Protezione Civile ed altri Enti con lettere di elogio, si è prodigata per estromettere l'Aero Club dai suoi uffici con metodi da terzo mondo (forse quarto), al di fuori di ogni legalità e sui quali la magistratura è stata da noi chiamata a pronunciarsi. Quindi, da quando il 12 dicembre 2009, a seguito dell'intervento di 12 poliziotti in assetto antisommossa, come se si dovessero stanare trafficanti di armi e di droga, siamo stati letteralmente buttati fuori dalle nostre strutture, senza che ci venisse presentato uno straccio di provvedimento da parte di un giudice, siamo costretti ad operare in una situazione a dir poco difficile. I nostri uffici si sono ridotti ad un container e le lezioni le teniamo presso una struttura esterna all'aeroporto, con tutti i disagi del caso, il tutto al fine di proseguire l'attività e non soccombere all'arroganza ed alla prepotenza dell'amministrazione comunale.

Nonostante ciò - si legge ancora nella nota dell'Aeroclub - abbiamo scritto alla società di gestione, che è subentrata a noi, facendo richiesta di spazi uso ufficio e posti hangar, visto che i nostri aeroplani erano stati messi all'aperto; non ricevendo nessuna risposta abbiamo scritto per altre due volte, ma i signori non si sono degnati di darci risposta. Per questo siamo stati costretti a spostare la maggior parte degli aeromobili su altri scali (Roma Urbe, Rieti, Aquino e Carsoli per gli ultraleggeri) dove l'AeroClub prosegue l'attività, lasciando a L'Aquila un solo aereo a motore ed un aliante.

A seguito dell'azione di esproprio l'associazione, non avendo più una sede idonea, è stata costretta, suo malgrado, a licenziare i suoi tre dipendenti che si sono trovati senza lavoro in un contesto occupazionale già critico come quello aquilano. Di questo i nostri ex dipendenti ringraziano l'Amministrazione Comunale, per la sensibilità nei loro confronti, per averli fatti trovare disoccupati!

Nonostante tutto ciò l'Aero Club non ha mai smesso di volare e mai smetterà, anche a costo di grandi sacrifici come quelli che stiamo ora facendo con l'aeromobili sparsi in giro nei vari aeroporti limitrofi. Come da statuto l'Aero Club continuerà a promuovere il volo, così come abbiamo fatto negli ultimi tempi con l'effettuazione di stage gratuiti a ben venti ragazzi interessati a questa disciplina. Veniamo ora alle smentite.

In merito a quanto dichiarato nel vostro articolo dal sig. Lo Vecchio, ci risulta a dir poco 'strano' che non sia a conoscenza della nostra attività dato che dovrebbe avere, in qualità di gestore dell'aeroporto, tutta documentazione relativa alle nostre attività di volo sull'aeroporto dell'Aquila. Infatti, prima di ogni volo, i piloti devono compilare una notifica (PPR) con la quale vengono autorizzati al decollo dalla stessa società di gestione. Lo Vecchio dichiara che non voliamo mai; deduciamo quindi che le circa 200 ore di volo effettuate sull'aeroporto di Preturo nel 2010 dai nostri velivoli a loro non risultano! Bella gestione, complimenti!

L'ENAC sarà sicuramente felice che al gestore non risultino schede movimento da parte nostra! A conferma di quanto dichiarato, l'Aero Club ha il cosiddetto QTB (Quaderno Tecnico di Bordo), che ogni aeroplano deve avere per legge, e sul quale vengono registrati tutti i voli effettuati. Tale documentazione è a Vostra disposizione.

In questo momento siamo ancora bloccati perché l'aeroporto è ancora chiuso; per cui non è vero che il 21 c.m. sarebbe stato riaperto al traffico, come da lui dichiarato nel Vostro articolo.

Questa situazione, per giusta informazione ai lettori, - precisa ancora l'Aeroclub nella nota giunta in redazione - si protrae ormai dal primo gennaio. Sull'argomento siamo particolarmente indignati poiché la stessa società sapeva che il servizio antincendio, prestato fino al 31/12/2010 dai Vigili del Fuoco, sarebbe venuto a mancare e che, non avendo organizzato

L'Aquila, l'Aeroclub: noi sbattuti fuori e lo scalo non riapre

preventivamente un servizio in sostituzione, l'aeroporto sarebbe rimasto chiuso.

Riteniamo quindi, alla luce del trattamento che finora ci è stato riservato, che il mancato preavviso della chiusura dell'aeroporto sia stato fatto volutamente per non permetterci il trasferimento dell'unico aeromobile rimasto a Preturo su altro scalo. Una mancanza che, oltre ad essere indice di pessima gestione, è poco scorretta essendo rivolta ad una associazione senza scopi di lucro, dove i soli a percepire stipendi erano i dipendenti e che quindi è al momento portata avanti solo da volontariato che si è dimostrato indispensabile nella necessità. Ciò ci sta arrecando grave documento, per il quale il gestore sarà chiamato a rispondere. Alcune domande vorremmo farle noi: ai cittadini aquilani è stato detto quanto costa al comune realizzare e gestire un aeroporto commerciale come quello che dichiarano di voler fare?

I cittadini aquilani sanno che l'ENAC ha dichiarato che: Pescara, Perugia, Aosta e altri 21 aeroporti bisognerebbe chiuderli perché sono etremamente in perdita? I cittadini sanno che per avere un aeroporto con bilancio in pareggio sono necessari oltre un milione di transiti di passeggeri ogni anno?

L'aeroporto di Pescara ad esempio ha un transito passeggeri di appena 400.000 l'anno, neanche la metà del minimo indispensabile al mantenimento della struttura ed è un aeroporto certificato ed operativo a livello commerciale ormai da anni… Lasciamo a Voi e ad i lettori le dovute conclusioni".

22/01/2011 18:55

Vedi anche:

Aeroporto dei Parchi, domani la riapertura

18/01/2011 10:32

Aeroporto L'Aquila, il Tar: regolare l'assegnazione ad Air Vallè

30/11/2010 11:15

Il futuro dell'aeroporto "d'Abruzzo" e di quello "dei Parchi"

22/10/2010 17:46 con video

Mannetti, Saga: indagine interna per il mancato atterraggio

04/10/2010 13:52 con video

Aeroporto L'Aquila, studi di fattibilità per il potenziamento

20/08/2010 12:15

Tags:

aeroclub

aeroporto

preturo

air valle

aeroporto dei parchi

allagati garage e scantinati alla marina

- Chieti

Nel Basso Molise scuole chiuse in dieci paesi per la neve

VASTO. Incidenti, black out e allagamenti. La costa è finita sott'acqua, mentre l'entroterra è rimasto per ore al buio. E' un bilancio pesante quello del maltempo che ha colpito il Vastese durante il weekend.

I vigili del fuoco e la Protezione civile Valtrigno hanno lavorato tutta la notte per liberare le strade dalla neve e gli scantinati dall'acqua.

Tanti i disagi alla circolazione. Il freddo polare non è bastato a raffreddare il fuoco delle polemiche. Sono decine le auto danneggiate dall'acqua e dal fango che ha invaso i garage della riviera da San Salvo a Casalbordino.

Più di trenta le richieste di intervento arrivate ieri mattina al 115, molte delle quali da località San Tommaso a Vasto marina. Altrettanti gli Sos lanciati alla Protezione civile Valtrigno.

«I volontari hanno lavorato tutta la notte per soccorrere automobilisti in difficoltà a Lentella, Dogliola, San Salvo e Vasto.

A Torrebruna una bufera di neve ha messo a dura prova i residenti», racconta il responsabile della Valtrigno, **Saverio Di Fiore**. Cupello, Monteodorisio e Scerni sono rimaste al buio per ore.

Maltempo anche in Molise: oggi restano chiuse le scuole di San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Bonefro, Colletorto, Marrone del Sannio, Casacalenda, Ripabottoni, Montecilfone, Tavenna e Palata. Proteste a Guglionesi dove un quartiere è rimasto al buio per diverse ore, mentre a Campomarino si sono registrati allagamenti negli scantinati. (p.c.)

si ricostruisce affinché tutto crolli di nuovo

- Altre

«»

La denuncia dei sismologi: c'è disinteresse per la prevenzione

L'AQUILA. «Si sta ricostruendo affinché tutto crolli di nuovo».

È una denuncia contro l'inerzia degli amministratori locali «disinteressati a politiche di prevenzione serie basate su programmi scientificamente validi» quella dei sismologi intervenuti all'Aquila alla conferenza che è stata organizzata dal movimento civico «Scoppito Cresce».

Un appuntamento per stabilire una comunicazione orizzontale tra esperti e popolazione aquilana colpita dal terremoto del 6 aprile 2009.

Per il fisico **Gaetano De Luca**, responsabile della rete di monitoraggio sismico abruzzese del Centro nazionale terremoti «la censura avvenuta nel 1999, dopo la scoperta di un fattore di amplificazione 10 nella città dell'Aquila (ed in siti geologici con simili caratteristiche), che aumenta la potenza distruttiva di un terremoto anche di medie proporzioni, nei fatti sussiste ancora oggi, in quanto le direttive per la ricostruzione non tengono conto di questo fondamentale parametro». «Si sta ricostruendo», ha detto appunto, «affinché tutto crolli di nuovo».

«Nessun politico locale», ha proseguito, «ha inteso, nè prima, nè dopo il 6 aprile 2009, convocare il responsabile del monitoraggio regionale per valutare attentamente lo stato della situazione».

Tra i relatori anche il geofisico, sismologo e vulcanologo **Cristian Del Pinto**, responsabile scientifico del Centro funzionale Protezione civile della Regione Molise, che imputa alla classe dirigente locale «una mancata sinergia con quegli esperti che lavorano quotidianamente con il dato sismico, esclusi tra l'altro il 31 marzo 2009 dalla riunione della Commissione Grandi Rischi, a vantaggio di consulte con figure poco qualificate il cui apporto esula da qualsiasi rigore scientifico».

«I terremoti», ha proseguito, «attualmente non possono essere previsti. L'unica arma che abbiamo è la prevenzione: la conoscenza del territorio attraverso indagini dettagliate di microzonazione per valutare la risposta del terreno all'onda sismica deve essere alla base di ogni campagna di mitigazione della vulnerabilità degli edifici tramite una messa in sicurezza che non sia solo fittizia».

«In Molise la rete di monitoraggio locale è stata voluta dall'Istituzione, con delibera di giunta regionale numero 1467 del 20 settembre 2006. In Abruzzo, i politici non conoscono neanche l'esistenza di una rete sismica locale».

«Si deve tener conto», ha concluso, «che nei dintorni dell'Aquilano (dal Sirente a Campotosto) persistono attualmente 8 faglie attive, alcune delle quali in grado di originare eventi di magnitudo anche più elevata di quanto accaduto il 6 aprile 2009 e latenti da migliaia di anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Freddo e neve, scatta l'allarme

La coltre ricopre le cime dei Sibillini: la Protezione civile avverte i sindaci

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Amandola Freddo e neve tornano sui monti. Lo dicono le previsioni, lo confermano gli eventi. Viste le previsioni meteo, è scattato l'allarme per far fronte ad eventuali nevicate più consistenti sui Sibillini, tenendo sempre presente che nelle zone montane tutti sono adeguatamente attrezzati, sia automobilisti che comuni per rendere possibile la viabilità. La situazione potrebbe infatti peggiorare tra oggi e domenica secondo quanto stabilito dai meteorologi. Neve anche nelle zone più montane del maceratese e dell'ascolano. Il manto nevoso ieri in poche ore aveva raggiunto 7-8 centimetri nella zona di Sassotetto e Bolognola, 10 centimetri a Castelsantangelo sul Nera. Sono appena imbiancate le zone intorno a i 600 metri di altitudine. A metà mattinata di ieri la pioggia si è trasformata in neve anche a Camerino, Visso, Pieve Torina, Maddalena di Muccia e, sul versante della vallate del Potenza, a Sefro. E' scesa pioggia mista a neve anche nell'apirese e nelle campagne tra Fiuminata e Matelica. Con lo scendere della temperatura, si sta espandendo a quote più basse anche l'area interessata dalla precipitazione nevosa a tutto ieri non particolarmente abbondante. Tutte le strade sono percorribili ma il settore viabilità delle Province competenti nell'area dei Sibillini (Fermo, Macerata e Ascoli) raccomandano agli automobilisti di immettersi su strade innevate o a rischio neve solo con pneumatici adeguati e catene a bordo. Ma se la montagna è in allarme non da meno lo è la zona costiera visto che a dicembre l'ondata di neve ha colpito maggiormente quest'area. Tant'è che fin da ieri lo stesso sindaco di Porto S. Giorgio Agostini ha lanciato l'allerta per il weekend riguardo possibili nevicate tra oggi e domani. Pronti ad intervenire vigili, operatori comunali e Protezione civile. "Ieri mattina - dice Agostini - ho ricevuto avviso dalla Protezione civile regionale sulle condizioni meteo avverse e nello specifico, secondo meteo.it, stasera e soprattutto questa notte è prevista neve a Porto San Giorgio. Già l'ultima volta scorsa abbiamo organizzato una riunione tecnica per evitare qualsivoglia inconveniente, il sale è in deposito per ogni intervento, come pure è garantita la presenza e la disponibilità di automezzi e conducenti. Il gruppo comunale di Protezione civile è pronto ad aprire la sala operativa, gli operatori allo spargimento di sale sulla strada verso l'ex ospedale e sulla Statale 16, i vigili sono allertati a ricevere eventuali deviazioni di traffico dalla A14. Oggi alle 13 valuteremo l'opportunità dell'eventuale chiusura delle scuole cittadine per domani mattina".

La neve è tornata sul Maceratese

Non vengono segnalati disagi al traffico. Consigliate gomme termiche o catene

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Macerata Neve e freddo sono tornati nel Maceratese, anche a quote basse, ma per fortuna, rispetto all'ultima volta, nessun disagio alla circolazione stradale. Nella giornata di ieri, infatti, la maggior parte dei paesi dell'entroterra sono stati imbiancati da abbondanti fiocchi bianchi che hanno subito messo in azione, sin dalle 6 della mattina, i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia.

La montagna

Il manto nevoso in poche ore ha raggiunto i 10 centimetri nella zona di Sassotetto, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera e Cingoli. Appena imbiancate le zone intorno a i 600 metri di altitudine. A metà mattinata la pioggia si è trasformata in neve anche a Camerino, Sarnano, Visso, Pieve Torina, Maddalena di Muccia e, sul versante della vallate del Potenza, a Sefro. Pioggia mista a neve anche nell'apirese e nelle campagne tra Fiuminata e Matelica. Con lo scendere della temperatura si sta espandendo a quote più base anche l'area interessata dalla precipitazione nevosa. Tutte le strade provinciali sono comunque rimaste percorribili e non si registrano gravi incidenti.

La costa

Allerta meteo anche sulla costa, (che comunque dovrebbe essere colpita marginalmente) dove si lavora per non farsi trovare impreparati. A Civitanova l'assessore alla Protezione civile Sergio Marzetti ha disposto l'acquisto di sale contro nevicata e gelate. "Abbiamo terminato i 380 quintali di scorta – ha detto – utilizzati nella settimana dal 12 al 19 dicembre. Per cui si è provveduto all'acquisto. Il nostro piano neve prevede una convenzione con due ditte private per l'utilizzo di mezzi in grado di liberare le strade (ruspe, spargisale, camion spazzaneve). Inoltre abbiamo una squadra comunale di pronto intervento. Ogni anno a ottobre facciamo una riunione con tutti i soggetti interessati (protezione civile, vigili del fuoco, polizia municipale) per aggiornare il piano neve. Siamo pronti, come lo siamo stati a dicembre quando l'emergenza è stata ben superata. Terremo d'occhio i punti critici, in particolare i sottopassi ferroviari".

Guidare informati

Alcuni consigli agli automobilisti, prima di mettersi alla guida, arrivano direttamente dal settore viabilità della Provincia e dall'Anas. "Immettersi su strade innevate o a rischio neve solo con pneumatici adeguati e catene a bordo, massima prudenza nella guida viste le condizioni meteorologiche sfavorevoli. E' possibile – precisa l'Anas - reperire informazioni sulla viabilità e sul traffico collegandosi al sito www.stradeanas.it o telefonando a Pronto Anas 841.148".

Quattro scosse di terremoto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Castelsantangelo sul Nera

Quattro brevi scosse di terremoto hanno interessato i Sibillini nel primo pomeriggio di ieri. La scossa delle 15.01, con epicentro tra Castelsantangelo sul Nera e Ussita, di magnitudo 2,3 ed una profondità di 4 km, ed è stata preceduta da un'altra circa 40 secondi prima, secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di magnitudine 2,1. Altre due repliche un quarto d'ora dopo, con magnitudo 2,2 e 2, profondità rilevata di 7 km, ma verso la Valnerina, con l'epicentro tra Ussita, Visso e Preci.

Il piano antineve pronto a scattare

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Anche il Comune di Fano si prepara in vista dell'allerta meteo diramato nei giorni scorsi. L'assessore ai lavori pubblici e protezione civile Maria Antonia Cucuzza ha partecipato ieri ad un incontro sulle misure da adottare in vista di possibili nevicate e mareggiate. Preallertati tutti gli uffici coinvolti nel piano neve, è stato predisposto in via preventiva lo spargimento di sale nelle zone collinari, dove nello scorso mese maggiori erano state le difficoltà per il transito dei veicoli, a iniziare da quelli del servizio scuolabus. In caso di forti nevicate il piano neve del Comune di Fano prevede che vengano sgomberate da neve e ghiaccio le principali arterie stradali e, successivamente, le arterie secondarie. L'assessore consiglia inoltre di limitare o differire gli spostamenti in auto, comunque con catene o gomme termiche montate, ed evitarli se non si ha pratica o equipaggiamenti adeguati, preferendo i mezzi pubblici. In caso di difficoltà non bisogna abbandonare l'auto in mezzo alla strada, in condizioni che possono costituire impedimento alla circolazione e ai soccorsi; aiutare le persone in difficoltà e non esitare a chiedere aiuto in caso di necessità; dare massima attenzione alle condizioni generali dei mezzi; segnalare all'istante eventuali guasti elettrici o degli impianti in generale; rimuovere la neve dai marciapiedi; spargere sale nelle aree private e aprire varchi in corrispondenza di attraversamenti pedonali e incroci stradali; rimuovere autovetture parcheggiate a filo strada per permettere di liberare le carreggiate; proteggere adeguatamente il contatore dell'acqua con materiali isolanti (sono sufficienti anche fogli di giornale) contro l'abbassamento delle temperature.

Secondo le previsioni diramate, la costa dovrebbe essere interessata soprattutto dal vento, con raffiche fino a 70 chilometri all'ora, mentre nevicate con "cumuklate" fino a 5 centimetri sono previste nelle zone basso collinare attorno ai 200-300 metri.

Vietate le acque del fiume Chienti

Il sindaco Ruffini ha emesso un'ordinanza che impedisce l'uso irriguo e l'attività di pesca

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Tolentino Il sopralluogo svolto ieri mattina dalla Protezione civile insieme a tecnici dei vigili del fuoco, del corpo forestale dello Stato, della polizia provinciale e dell'Arpam ha rilevato un inquinamento da idrocarburi, provocato presumibilmente da privati, che interessa il fiume Chienti nel tratto che attraversa il territorio del Comune di Tolentino a monte del depuratore situato in località Rotondo. Vista la situazione, l'inquinamento potrebbe provocare problemi alla sanità ed all'igiene pubblica e, indipendentemente da altri provvedimenti che dovessero essere presi a livello sovracomunale, il sindaco Luciano Ruffini ha reputato opportuno, in via cautelativa, procedere in via d'urgenza all'emanazione di una ordinanza sindacale che stabilisce che “nel tratto del fiume Chienti a valle della diga in località Le Grazie e per tutto il territorio comunale, per ragioni di igiene pubblica, è fatto divieto di: balneazione; pratica di pesca anche sportiva; uso di acqua per irrigazione; uso di acqua per abbeveraggio di animali”. Nel primo pomeriggio di ieri Protezione civile e vigili del fuoco hanno posizionato una barriera idraulica mobile costituita da uno speciale materiale assorbente sul fiume Chienti, all'altezza del ponte nei pressi dello svincolo di Pollenza della superstrada. La barriera servirà a bloccare le chiazze di Btz, l'olio combustibile che giovedì scorso, a seguito di uno sversamento nel collettore fognario delle acque reflue, ha intasato le vasche di decantazione e l'impianto di filtrazione e di sollevamento del Comune di Tolentino, tracimando poi in parte nel fiume. La decisione di bloccare nei pressi della stazione di Pollenza la sostanza catramosa inquinante che scorre superficialmente sul Chienti è stata presa dopo il sopralluogo di ieri mattina. L'inquinamento che si è determinato viene affrontato su due fronti: quello del danno agli impianti comunali, per il quale già da giovedì l'Assm di Tolentino sta provvedendo con l'ausilio di imprese specializzate dotate di attrezzature idonee a ripulire le vasche e le pompe di sollevamento, e quello più propriamente ambientale affrontato dalla Protezione civile. Rientra in quest'ultima azione l'intervento di bonifica del fiume Chienti che ieri mattina per diverse ore è stato ispezionato dalla polizia provinciale (sottufficiali, agenti e guardie giurate volontarie) e da volontari della Protezione civile. In tutto una ventina di uomini che hanno perlustrato l'intero tratto fluviale tra Sforzacosta e Tolentino. Lo scopo è stato quello di individuare tutti i punti dove le chiazze di Btz si è accumulato; insenature ed eventuali zone paludose dove l'asportazione dell'olio combustibile può essere solo rimosso con speciali pompe aspiranti. Per verificare l'efficacia dei provvedimenti adottati e l'evolversi della situazione, il fiume Chienti nei prossimi giorni sarà costantemente monitorato.

Protezione civile Iniziato il corso

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Torano

Sono stati più di sessanta gli iscritti al corso di protezione civile. Ha preso il via venerdì sera, a Torano, il corso di formazione per i volontari. Si tratta di un progetto promosso dall'amministrazione comunale. Il corso, che rientra nel progetto Prompt, riconosciuto dall'Unione Europea, si snoderà in 5 lezioni alle quali seguirà un'esercitazione pratica, prevista per il 20 febbraio.

Tre frane a Ripatransone

Strade sommerse dal fango, appello del sindaco alla Provincia

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ripatransone Frane e smottamenti: Ripatransone in ginocchio. “Non sono più disposto a tacere, la provincia deve attuare interventi immediati”. Il sindaco Paolo D'Erasmo denuncia l'allarmante situazione del Comune dovuta alle forti piogge che, da giorni, imperversano riempiendo l'hinterland di fango.

Forti disagi alla viabilità oltre che ai cittadini. Ed ora si fa avanti anche il rischio nevicate. La situazione sulle strade si fa sempre più difficile. Tre delle contrade principali del comune sono state chiuse al traffico per via di frane e smottamenti. Si tratta delle strade di Cabiano, Messieri e Visciola. Quest'ultima interessata da un'importante frana che ha già ostruito completamente la carreggiata. Un'importante costone di 100 metri fronte, infatti, si è staccato dalla collina sovrastante la notte scorsa e cumuli di fango si stanno riversando a valle. Le altre strade del paese, intanto, sono a rischio e l'allerta e il monitoraggio sono costanti. Da due giorni dipendenti e protezione civile del Comune stanno effettuando i controlli e chiudendo le strade qualora il terreno risulti a rischio.

“Siamo molto preoccupati – dice allarmato il sindaco – anche perché hanno previsto che il tempo andrà in peggioramento. Abbiamo già trascorso due notti da incubo per paura di incidenti e sono state registrate nuove situazioni di rischio”.

Oltre alla pioggia, anche la neve comincia a fare la sua parte. Il centro storico e la parte alta del paese, sono state interessate nella notte da una nevicata che ha coperto le strade. Venti centimetri al momento anche se senza gravi disagi: l'amministrazione fa sapere che al momento la zona è stata circoscritta grazie alla immediata mobilitazione della protezione civile. Ma l'allarme neve resta aperto.

“Occorre monitorare il territorio in vista di altre situazioni a rischio - dice il primo cittadino - abbiamo già segnalato a prefettura, Regione e Provincia la nostra situazione. Occorre un intervento economico immediato da questi enti”.

Il sindaco denuncia, inoltre, il mancato rimborso da parte della Provincia per i lavori attuati per via delle calamità del 2009. “Non stiamo parlando di scelte politiche - dice - ma di emergenze provinciali. Al tempo abbiamo effettuato sopralluoghi, fatto i lavori, ma la provincia non ci ha mai rimborsato. Non sono più disposto a tacere”.

Grandi, gravi ed importanti problemi in tutto il territorio ripano, che è cinque volte più vasto di Grottammare.

Il Piceno nella morsa del freddo

E' caduto mezzo metro di neve nelle aree in quota. Allarme ghiaccio fino a martedì

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli La neve ha imbiancato colline e montagne del Piceno arrivando fino a lambire il capoluogo. Nei Comuni di Comunanza (frazione di Croce di Casale) e Montemonaco la coltre bianca ha toccato anche il mezzo metro. In città si sono viste tante automobili ancora coperte di neve. Lievissimi i disagi ai cittadini, sia per il tempestivo intervento dei mezzi spazzaneve, sia perché le temperature non scese oltre certi limiti e le strade non si sono ghiacciate. Nel Comune di Montemonaco, si è dovuto attendere la mattinata per liberare alcune strade che conducono alle frazioni. Per il freddo è saltata l'erogazione della corrente elettrico in alcune zone isolate del comunanzese e di Montemonaco, ma già nel pomeriggio i tecnici dell'Enel avevano provveduto a riparare il guasto.

Nel pomeriggio di ieri, l'assessore provinciale Giuseppe Mariani, a bordo di un fuoristrada della protezione civile ha, compiuto un sopralluogo nei Comuni dell'area montana dove si sono registrate le precipitazioni più copiose. "Posso garantire - ha dichiarato Mariani - che le strade sono tutte percorribili. A Croce di Casale e nelle zone intorno a Montemonaco la neve è abbastanza, ma non si segnalano particolari disagi per la popolazione. Il mio consiglio è quello di viaggiare sempre con le gomme termiche montate, oppure con le catene a bordo. Il concetto è stato ribadito nel corso del de-briefing che si è tenuto qualche giorno fa in Prefettura per fare un bilancio del maltempo e delle fortissime gelate che interessarono il Piceno tra il 18 ed il 23 dicembre 2010. Il pericolo riguarda soprattutto chi viaggia nelle ore notturne, perché è possibile la formazione di gelo. Il sale non manca. Abbiamo una scorta di mille quintali da utilizzare solo nel caso ci sia un repentino abbassamento delle temperature. D'intesa con la Regione e considerato che la situazione è sotto controllo, si è deciso di non aprire la sala operativa della protezione civile provinciale.

Per quanto riguarda le previsioni meteo sul territorio piceno, l'allerta neve sarebbe fino alle ore 12 di oggi.

Successivamente e sino a martedì dovrebbe registrarsi un ulteriore abbassamento della temperatura e quindi un eventuale rischio ghiaccio lungo le strade, soprattutto quelle montane. Da mercoledì, pur perdurando l'ondata di maltempo, il termometro dovrebbe tornare a salire e quindi sono previste piogge.

"Multisala, non c'è il rischio esondazione"

“Multisala, non c'è il rischio esondazione”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Mentre gli inquirenti del Tribunale fermano proseguono le indagini sul caso che riguarda due esponenti della maggioranza, l'Amministrazione comunale è voluta tornare sull'argomento. L'ha fatto direttamente il sindaco “anche a seguito degli articoli apparsi sulla stampa locale - spiega - . Lo faccio per chiarire importanti questioni tecniche onde evitare che passino messaggi impropri. Dal punto di vista tecnico - entra nel merito Di Ruscio - la pratica per la realizzazione del multisala di Campiglione di Fermo è perfettamente regolare così come l'iter per l'approvazione che ha visto partecipe tutto il Consiglio comunale senza alcun tipo di problema.

Non è vero quanto affermato da alcuni membri della Commissione edilizia, tra cui Sandro Ferracuti, sul possibile rischio esondazione. Il progetto ha ottenuto il parere favorevole da parte del Genio civile della Provincia e sono regolari le relative autorizzazioni che sono state rilasciate. Per quel che riguarda i dubbi in merito ad eventuali barriere architettoniche all'interno della struttura, si precisa come tutto sia stato realizzato a norma, con passerelle e scivoli per consentire l'accesso nelle sale anche ai portatori di handicap. Per quel che riguarda l'ascensore di collegamento al piano superiore dell'edificio esso verrà realizzato non appena si procederà alla costruzione dell'annesso ristorante che avverrà non prima di due o tre anni. Al momento tutti i servizi del multisala sono concentrati a piano terra”.

Il primo cittadino aggiunge anche che “per quel che riguarda la realizzazione del parcheggio infine non verrà utilizzato cemento ma un apposito materiale che favorisce l'assorbimento del terreno dell'acqua piovana e la crescita del manto erboso”.

Nuova viabilità senza caos

Superata bene la prima prova. Brunaccioni: “Domani la verifica più importante”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Primo test superato per la nuova viabilità intorno a via Po, in attesa del vero battesimo di lunedì. Rimandata invece la demolizione del ponte che sarebbe dovuta avvenire in nottata. Intorno alle 20 è arrivata la comunicazione da parte di Società Autostrade di rinviare l'intervento.

In serata si è tenuto un summit con la protezione civile e, salvo diverse indicazioni dell'ultimo minuto, la decisione presa è stata quella di attendere che l'emergenza maltempo rientri. Partite invece le modiche alla circolazione. Alle 9 di ieri mattina, quando sarebbe dovuta scattare la chiusura, tutti i vigili erano presenti nei principali incroci, pronti a ricevere gli ordini. Una pattuglia all'incrocio tra via Po e via Camposanto Vecchio. Un'altra all'estremità del ponte. Arrivando da fuori città i veicoli, non potendo più procedere lungo via Po, dovranno infatti svoltare a sinistra in via Lago D'Orta. Altri vigili sono rimasti dislocati nelle vie interne di quartiere, con un monitoraggio continuo in via Cupetta.

Nei prossimi giorni verrà anche ribaltato l'ingresso della scuola elementare Aldo Moro, per evitare che i bambini risentano del traffico di via Cupetta. Il nuovo ingresso sarà per loro nella bretella, realizzata dalla Pavimental, tra via Camposanto Vecchio e via Cupetta. L'ora “x” è scattata alle 11.33 quando il comandante della Polizia municipale ha dato l'ok per chiudere il ponte e posizionare le transenne all'incrocio con via Lago D'Orta e verso la città all'intersezione con via Camposanto vecchio. Da qui i residenti potranno continuare a passare per un breve tratto finché non troveranno la strada sbarrata dai lavori.

“La vera prova sarà lunedì, soprattutto negli orari di punta – spiega il comandante Flavio Brunaccioni, presente sul posto per l'intera giornata -, continueremo a presidiare i principali incroci anche nelle prossime giornate, per fornire indicazioni agli automobilisti. Ormai in città sono tutti abbastanza informati sulle modifiche ma non tutti quelli che arrivano da fuori sono a conoscenza della chiusura del ponte”. Un sopralluogo, per valutare la situazione, lo ha fatto ieri anche il sindaco. “Finora sta procedendo tutto regolarmente – interviste Maurizio Mangialardi –, voglio ringraziare i senigalliesi per la pazienza che stanno dimostrando ed anche i nostri vigili che stanno facendo un lavoro eccezionale. Chi dovesse avere ancora dei dubbi potrà rivolgersi a loro”.

Non è escluso che la viabilità possa subire qualche modifica nei prossimi giorni o settimane. “Per noi è importante che i borghi non si ritrovino il traffico sotto le finestre – prosegue il primo cittadino –, se questo però dovesse verificarsi siamo pronti ad apportare delle migliorie. Valuteremo nei prossimi giorni se confermare questa soluzione, ancora sperimentale, o se aggiustarla. Mi sembra comunque che stia andando bene”.

Fino al 30 giugno 2011 la zona di via Po, via Camposanto vecchio ed i borghi Coltellone e Ribeca si presenteranno come dei cantieri in corso. E' infatti quella la scadenza fissata dall'ordinanza, che tiene conto delle indicazioni fornite dalla Pavimental sulla tempistica. Contestualmente alle modifiche della viabilità, intorno al ponte, è stata chiusa al transito anche via Petrarca, costringendo i veicoli ad immettersi su viale Leopardi dall'incrocio di viale Mercantini. Qualche metro in più di strada da percorrere per evitare la paralisi della circolazione che, l'inevitabile carico di traffico su via Petrarca, avrebbe comportato.

Bora e Vesuvio imbiancato

Neve e freddo in mezza Italia. Chiuse alcune scuole, treni regolari

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Neve, ghiaccio e freddo su mezza Italia, dall'alta Toscana al Molise, con strade e panorami imbiancati anche nelle pianure del Centro, in alcune località nel Nuorese, in Sardegna, e nella Sila, in Calabria. Innevato anche il Vesuvio, con il maltempo di origine artica che ha portato vento di Bora a 108 km/h a Trieste e freddo e gelo un po' ovunque.

La neve ha ricoperto il tratto appenninico della A/1 e della A3, le autostrade abruzzesi A24 e A25, con blocco temporaneo sulla A14, ma senza particolari ripercussioni sulla viabilità che è monitorata dall'altro ieri pomeriggio da Viabilità Italia e dalla polizia stradale. Regolare, secondo quanto riferito dalle Ferrovie dello Stato, anche la circolazione dei treni con le linee ferrate senza problemi per la neve.

Disagi, invece per tre scuole chiuse nel Senese e in alcuni Comuni del Viterbese: in particolare, nel comprensorio dei Cimini, di Montefiascone e dell'Alta Tuscia, dove in alcune aree la neve ha raggiunto i 20-25 centimetri.

Particolarmente suggestivo il Vesuvio innevato anche a quote più basse rispetto al cono: un fitto strato di neve, infatti, ha ricoperto il vulcano dalla cima e fino alle pendici. Il vento forte si è accompagnato anche al mare mosso: è saltata, infatti, la corsa del traghetto da Porto Santo Stefano (Grosseto) all'isola del Giglio, a causa delle avverse condizioni meteo marine.

L'ondata di maltempo si sta spostando dal Centro-nord verso il Sud: gli effetti della circolazione depressionaria interesseranno nelle prossime ore in particolare le regioni meridionali peninsulari.

Sulla base delle previsioni disponibili, che confermano e precisano quelle dei giorni scorsi, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi e che prevede il persistere di precipitazioni sul Centro-sud del nostro Paese. I fenomeni potranno assumere carattere di rovescio o temporale localmente forte sulle regioni del medio versante adriatico e sui settori costieri tirrenici meridionali, mentre la quota neve è confermata al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni adriatiche e su Basilicata e Calabria al di sopra dei 600-800 metri.

Quattro province in attesa: pronte col sale**Corriere Fiorentino**

""

Data: **21/01/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 21/01/2011 - pag: 7

Quattro province in attesa: pronte col sale

Prato Tutti i reparti della Protezione civile sono in preallarme, anche se la neve non è attesa prima di questa mattina. Non sono previste emergenze specifiche, ma saranno monitorati in particolare ponti e sottopassi. Il sale è già stato preparato e i mezzi sono pronti a entrare in azione. Non sono state prese precauzioni particolari per quanto riguarda le scuole: resteranno aperte. Arezzo Il sale non è stato ancora distribuito, ma la Protezione civile già in azione per contrastare l'emergenza neve e anche i mezzi spazzaneve sono pronti a intervenire. La priorità sarà mantenere i passi montani aperti, così come è stato fatto in occasione della nevicata di dicembre. Scuole e uffici pubblici rimarranno aperti. Pistoia «Non sono state prese misure straordinarie afferma Alessandro Morelli, responsabile della Protezione civile di Pistoia Nella zona dell'Abetone sono abituati a convivere con le precipitazioni nevose e sono preparati a qualunque emergenza» . Per quanto riguarda il resto della provincia, l'eventuale nevicata sarà affidata a un raggruppamento temporaneo di imprese. Siena Il monitoraggio per l'allerta neve è iniziato ieri pomeriggio, con particolare attenzione per l'Amiata, le zone più alte del Chianti, le Colline Metallifere e l'area a sud del capoluogo, dalla Val d'Orcia alla Valdichiana. «Stiamo lavorando per un coordinamento operativo con gli altri soggetti deputati a garantire una viabilità sicura sul territorio provinciale» dice Alessandro Pinciani, assessore provinciale alla Protezione civile. Aldo Tani RIPRODUZIONE RISERVATA

*Neve, c'è l'allerta. «A casa le auto»***Corriere Fiorentino**

""

Data: 21/01/2011

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 21/01/2011 - pag: 7

Neve, c'è l'allerta. «A casa le auto»

Ventiquattro ore di allarme, previsti cinque centimetri. Riunita l'unità di crisi

L'allerta parla di una «criticità ordinaria». Vale a dire che su Firenze sono previsti fino a 5 centimetri di neve, che potrebbero cominciare a cadere nel primo pomeriggio. E la macchina anti-neve è pronta a mettersi in moto al primo fiocco. Dopo l'esperienza del 17 dicembre rimane punto interrogativo sul meteo, ma scuole fiorentine rimarranno comunque aperte. Mentre da Palazzo Vecchio arriva l'appello: «Evitare l'auto e viaggiare eventualmente con catene a bordo o gomme da neve». Le previsioni meteo su Firenze, fornite dal Centro funzionale della Regione, sono peggiorate nel pomeriggio di ieri. E l'unità di crisi comunale si è subito riunita nella sede dell'Olmattello per definire il piano da mettere in atto. C'erano la polizia municipale, Ataf, Quadrifoglio, direzione ambiente e istruzione. Il sindaco Matteo Renzi ha deciso subito di congelare la sua partecipazione per oggi al programma di Chiambretti. «Ci sentiamo di poter dire che la neve sarà di debole intensità e che non supererà i 5 centimetri; rimane comunque un margine di incertezza», afferma Luigi Brandi, responsabile della Protezione civile in Comune. Il piano prevede nuove misure rispetto all'ultima nevicata. La presenza dei vigili sulle strade sarà aumentata di 50 unità rispetto all'ordinario. Ci saranno 35 presidi sparsi in tutta la città, nei luoghi maggiormente sensibili: sottopassi, via di accesso agli ospedali, zone di uscita dalla città. E in 10 di questi, accanto alla polizia municipale ci saranno anche i mezzi spalaneve e spargisale, pronti intervenire ai primi fiocchi: «Non abbiamo dato l'ordine di gettare il sale molte ore prima spiega Brandi altrimenti si rischia che non abbia il suo effetto, come per il 17 dicembre. I mezzi sul posto partiranno appena comincerà la nevicata». Oltre ai mezzi di Quadrifoglio (9) si aggiungeranno anche quelli messi a disposizione dal Comune e da aziende private contattate, per un totale di 12 in più. Le scuole rimarranno comunque aperte: «Abbiamo distribuito il sale nei giorni scorsi afferma Brandi siamo convinti di riuscire a governare la situazione». Il servizio di consegna dei pasti sarà comunque anticipato, come chiesto dall'assessore all'istruzione Rosa Maria Di Giorgi: «In questo modo tutti gli istituti avranno a disposizione la refezioni per i bambini». I pulmini viaggeranno con con catene a bordo. Ataf ha già fatto montare le gomme da neve, e si è dotata di un centinaio di catene. L'invito dell'amministrazione è di limitare l'uso delle auto agli spostamenti indispensabili e viaggiare con gomme da neve o catene a bordo. Ancora: «Non mettetevi in viaggio precipitosamente appena comincia a nevicare, non lasciate le sedi di lavoro anticipando l'uscita e mantenetevi costantemente informati». Le notizie saranno trasmesse costantemente via radio su: Controradio 93,6, Lady Radio 90,8, Nova Radio 101.5, Radio Toscana 104.7, per evitare che si generi il panico e tutti i cittadini possano sapere in diretta cosa succede in città. Publiacqua suggerisce agli utenti di coprire il proprio contatore con materiali isolanti, o stracci di lana, per evitare che si rompa col gelo. Per quanto riguarda la provincia, già ieri pomeriggio i passi appenninici del Mugello si sono imbiancati. In particolare quelli della Raticosa e di Colla Casaglia. I fenomeni nevosi sono iniziati nel primo pomeriggio, ma hanno avuto breve durata. La situazione è stata monitorata dalle squadre della Protezione civile provinciale per quanto riguarda la viabilità, ma non sono stati necessari interventi di emergenza. Per oggi, visto che è prevista una nevicata di intensità maggiore, tutti i reparti sono stati posti in preallerta. Resta da vedere la tipologia della nevicata per pianificare al meglio gli interventi. Federica Sanna RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo terminato ieri a mezzogiorno.

Sull'Appennino fiorentino c'è ancora l'obbligo di catene o pneumatici da neve montati.

FIRENZE23.01.2011

indietro

Ancora maltempo *Obbligo di catene a bordo nell'Appennino*

Continua a far freddo su tutta la Toscana e in alcune zone continua a nevicare. La neve cade sull'Amiata, mentre i traghetti per il Giglio sono bloccati. Alla Soup, la sala operativa permanente della Regione Toscana, ieri mattina sono arrivate segnalazioni da tre province: Siena, Grosseto e Firenze. Sulla A1 invece sono intervenuti i volontari della Protezione civile della Regione per portare assistenza agli automobilisti bloccati dopo un incidente. Nevica infatti sull'Amiata, oramai da giovedì sera. Qualche fiocco è caduto anche sulle Colline Metallifere e dell'Albegna. Per neve e ghiaccio è chiusa al transito la strada provinciale 478 ai camion di peso superiori a 35 quintali. Problemi anche sulla strada provinciale 323, nel comune di Castiglion d'Orcia con mezzi pesanti intraversati che comunque non ostruiscono il passaggio ai mezzi leggeri. A Montepulciano, Sarteano e Pienza sono state chiuse anche le scuole. Sul versante grossetano dell'Amiata, nonostante la situazione critica con tutti gli spalaneve impegnati da giorni, le strade sono invece tutte percorribili, con obbligo in ogni caso di catene a bordo o pneumatici invernali. E' isolata però, sempre in provincia di Grosseto, l'isola del Giglio: il mare mosso non consente la navigazione dei traghetti. Anche sull'Appennino fiorentino c'è obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve montati. Ma la situazione è tranquilla e non si segnalano nevicate particolarmente significative o critiche, ad eccezione di locali formazioni di ghiaccio. L'allerta meteo è terminata alle 12. Intanto si è creata una coda di almeno tre chilometri, ma con rallentamenti per oltre dieci, sull'autostrada A1 tra Arezzo e Monte San Savino in direzione sud. E' stato chiesto l'intervento dei volontari della Protezione civile per portare assistenza agli automobilisti bloccati. La coda si è creata per un tamponamento: coinvolti tre camion

Neve sull'Amiata e traghetti bloccati per il Giglio.

Super lavoro per i vigili del fuoco e la protezione civile.

GROSSETO 23.01.2011

indietro

Le condizioni meteo si mantengono stazionarie, molta neve sul Monte Amiata mentre pioggia mista a neve è caduta nel comprensorio delle Colline Metallifere. La situazione dovrebbe migliorare oggi. Squadre di operatori della Provincia di Grosseto sono incessantemente al lavoro dalla sera di giovedì 20 gennaio ed è grazie a questo lavoro che i disagi per la popolazione, per quanto riguarda la viabilità di competenza, sono stati ridotti al minimo. Numerose segnalazioni di interventi da parte dei vigili del fuoco per mezzi intraversati poiché sprovvisti di catene e rimozione di piante e ramaglie cadute per il forte vento. E' isolata però, sempre in provincia di Grosseto, l'isola del Giglio: il mare mosso non consente infatti la navigazione dei traghetti. Ha nevicato praticamente per circa 24 ore sull'Amiata intera e anche ad Arcidosso, coprendo i suoi simboli, le piazze, le antiche porte, i vicoli, i villaggi, la campagna intera. I disagi provocati dalla nevicata di venerdì, all'inizio del fenomeno, non si sono ripetuti il giorno dopo, per il pronto intervento dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Arcidosso, degli operatori della Provincia, della Protezione Civile, degli operai del Comune, degli agenti della Polizia e Carabinieri. Anche in centro sono stati tracciati camminamenti fra la coltre nevosa rendendo agevole anche la circolazione dei pedoni. Per ricordare una nevicata così, circa 30 centimetri andante e in alcuni punti anche mezzo metro, bisogna andare indietro nel tempo, fino al 1985, anche se allora si registrò un livello molto più alto. L'abbondante nevicata, fortunatamente comparsa di nuovo, smentisce, così, i sostenitori di un allentamento del fenomeno dovuto a chissà quali cause e dà invece ragione a chi parla di ciclicità del fenomeno. "Gran bella cosa", dicono in molti, "per due motivi essenziali: il turismo e l'acqua". Gran bella cosa davvero, se si pensa che l'abbondanza di neve rimpingua le sorgenti che da qualche tempo preoccupavano per un lento esaurimento, anche se improbabile e dall'altro canto il beneficio che viene con un ricercato turismo invernale che in certi anni aveva messo in ginocchio gli operatori del settore. Ma ora, tutto è tornato alla normalità e chi ha piacere di affrontare la montagna innevata può salire fino in vetta, ammirare lo stupefacente spettacolo della natura e magari anche divertirsi a sciare, dato che gli impianti sono aperti e pronti ad accogliere i turisti

Adriano Crescenzi

Simulazione di scomparsa di un adolescente.

Oggi l'iniziativa della Croce rossa, nucleo cinofili.

FOLLONICA 23.01.2011

indietro

Croce rossa *Oggi a Follonica simulazione di scomparsa di un adolescente con il gruppo cinofilo*

Il comitato locale della Cri, nucleo cinofili, ha organizzato una esercitazione di soccorso e ricerca con la collaborazione dei locali Comandi di Polizia Municipale, Carabinieri e Guardia di Finanza ed ufficio comunale di protezione civile. L'esercitazione si svolgerà oggi in zona Salciaina. Si tratta di una simulazione che inizierà alle ore 14 con una segnalazione, al comando della Polizia Municipale, per la scomparsa di una adolescente nel quartiere di Salciaina. La pattuglia, inviata sul posto, provvederà a raccogliere le testimonianze, allertando le altre Forze di Polizia del territorio comunale (Carabinieri e Guardia di Finanza) nonché l'ufficio di protezione civile del Comune e la locale sezione della Croce Rossa. Quest'ultima predisporrà l'invio di squadre di Operatori e Volontari con l'impiego di Cinofili da soccorso e ricerca. Il posto di comando avanzato sarà installato in Via Lago di Bracciano (parcheggio di fronte al civico n° 5). Da tale postazione saranno organizzate le squadre miste che, con l'ausilio dei cani, batteranno la zona assegnata. Le zone interessate saranno 6, comprese tra la pineta e Via Lago di Burano e non oltre i campi da tennis Salciaina. Durante le ricerche saranno rinvenuti oggetti presumibilmente appartenenti alla persona scomparsa, che saranno raccolti e classificati. In base al ritrovamento verranno ridotte le zone da perlustrare. Oltre al centro abitato sarà interessata anche la pineta nella zona compresa tra la ex Colonia Marina fino alla Colonia Cif. Le operazioni avranno una durata di circa 3 ore e comunque fino all'avvenuto ritrovamento del disperso. Le Forze di Polizia (Polizia Municipale, Carabinieri e Guardia di Finanza), parteciperanno alle operazioni svolgendo i propri compiti istituzionali previsti, oltre a concorrere alla ricerca

Scatta piano d'emergenza in previsione del maltempo.

Disposto da Comune Asm e Protezione civile.

RIETI21.01.2011

indietro

Il Comune sta disponendo un piano di emergenza in previsione dell'ondata di maltempo. “In seguito della ricezione di avvisi di condizioni meteo avverse - è scritto in una nota - inoltrati dagli organi preposti e nei quali è previsto un peggioramento meteorologico con possibili nevicate fino a bassa quota, l'amministrazione comunale si è attivata per fronteggiare eventuali emergenze che dovessero interessare la città. È stato quindi già predisposto un piano di intervento coordinato con polizia municipale, Asm spa e associazioni di volontari di Protezione civile che prevede il continuo monitoraggio della viabilità e il servizio di spargimento sale sulle strade, operando con priorità nelle zone a maggiore intensità di traffico. Si comunica, inoltre, che in caso di forti nevicate associate a basse temperature, si procederà alla chiusura del centro storico al traffico veicolare, mentre resta garantito il passaggio dei pedoni in condizioni di sicurezza. Si invitano pertanto i cittadini, qualora si creassero particolari condizioni di maltempo, a limitare gli spostamenti unicamente a effettive e indispensabili necessità”

Chiusi - "Ringrazio i volontari".

Impegnate 130 persone nelle ricerche di Quinto Rossi. Il vicesindaco Bardini: "Tutti sul campo".

CHIUSI21.01.2011

indietro

Lieto fine E' stato ritrovato Quinto Rossi

A Chiusi non si parla d'altro che del ritrovamento di Quinto Rossi. La vicenda del concittadino, ottantenne, conosciuto da tutti, aveva creato preoccupazione. Poi la lieta notizia del ritrovamento, a 72 ore dalla scomparsa, nei pressi della zona industriale di Chiusi. Il vicesindaco di Chiusi Fausto Bardini esprime soddisfazione e un ringraziamento a tutti coloro che hanno consentito di salvare una vita. "Questa vicenda - afferma Bardini - dimostra che il nostro Comune dispone di forze dell'ordine e di volontari all'altezza del loro compito. Ma direi, anche di semplici cittadini che hanno dimostrato grande solidarietà, dando un contributo importante. Non dimentichiamoci che proprio dei volontari di Chiusi sono stati i primi ad avere la fortuna di individuare il nostro Quinto Rossi. E vorrei ringraziare anche l'imprenditore Roberto Rocchi della Sice, che ha messo a disposizione l'elicottero della sua azienda per contribuire alle ricerche". Il vicesindaco ieri ha brindato al ritrovamento insieme ai coordinatori "sul campo" delle ricerche Gabriele Forti, vicecapostazione del Soccorso alpino e speleologico del Monte Amiata e Luca Quercioli dei Vigili del Fuoco di Siena. Insieme a loro c'erano gli appartenenti a Carabinieri, Polizia, Croce rossa italiana, Polizia urbana di Chiusi, oltre al personale dell'Unione dei Comuni e della Pubblica assistenza, e perfino squadre di cacciatori. Il coordinamento complessivo delle indagini, a termini di legge, è stato della Polizia. Il Comune di Chiusi ha dato un supporto per tutti gli aspetti logistici, distribuendo generi di conforto ai soccorritori, mentre il vicesindaco ha preso parte alle decisioni più importanti. Alla fine, la tenacia ha pagato: insperato, è arrivato il lieto fine. Quinto Rossi sta lentamente riprendendosi dalla brutta avventura, che poteva rischiargli la vita. Dopo l'escursione in campagna di domenica pomeriggio era rimasto all'addiaccio per due notti e ancora in giro nelle campagne per un'altra mezza giornata, senza possibilità di alimentarsi. Per sua fortuna le temperature sono scese ulteriormente verso il basso subito dopo il suo ritrovamento, con la possibilità di nevicare. E un'altra notte all'aperto sarebbe risultata fatale ad un fisico già provato. Decisivo per il ritrovamento è stato l'arrivo del cane molecolare Piergiorgio, in dotazione al Soccorso alpino e speleologico. Si tratta di un bloodhound o segugio di Sant'Uberto (uno dei tre che operano in tutta Italia) con un olfatto in grado di memorizzare l'odore delle persone e di riconoscere una traccia a distanza di diversi giorni. Questa razza lavora sulla molecola dell'odore, per questo è chiamato molecolare. Piergiorgio ha portato tutti a valle, rispetto alle ricerche che gravitavano intorno alla zona dell'ultimo avvistamento, nelle campagne di Chiusi in direzione di Cetona. Poi tre ragazze della Pubblica assistenza, con la coda dell'occhio, hanno visto i piedi di Quinto, tra la vegetazione. Ed è stata la sua salvezza

dodicenne cade sugli sci in elicottero al policlinico sarà operato alla milza

Sestola. Passo del Lupo, oltre 10 incidenti

SESTOLA. Grave incidente a un bambino di 12 anni ieri pomeriggio sulle piste da sci di Passo del Lupo, nel comprensorio del Cimone. G.A., residente a Viareggio, stava sciando sulla pista del Colombaccio, quando è caduto rovinosamente a terra, battendo fortemente un gomito contro la milza.

Soccorso dai carabinieri in servizio sulle piste da sci, il giovane è stato portato in un primo momento al Centro di Soccorso di Passo del Lupo dov'è stato visitato. Subito dopo è stato trasferito, con l'elisoccorso di Pavullo, al Policlinico di Modena dove con ogni probabilità sarà operato. Quello occorso al 12enne di Viareggio è stato l'incidente più grave di una giornata molto affollata: a Passo del Lupo sono stati registrati oltre una decina di infortuni.

(m.p.)

MARANELLO E SASSUOLO

Due canne fumarie a fuoco in poche ore

Due canne fumarie sono andate a fuoco a distanza di poche ore, mobilitando i Vigili del Fuoco. Attorno alle 15.30 in via Firenze a Sassuolo si è surriscaldata la canna di un camino: le fiamme avevano già intaccato il tetto ventilato che è stato tagliato. A Maranello in via Graziosi stessa dinamica ma è stato danneggiato solo il camino.

Il governo ha prorogato lo stato d'emergenza dichiarato dopo il terremoto

21/01/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Il Consiglio dei ministri ha prorogato lo stato d'emergenza già dichiarato nelle Province di **Parma**, Reggio Emilia e Modena, per gravi fenomeni sismici, al fine di completare gli interventi di Protezione civile di ripristino dei danni verificatisi.

Prorogato anche lo stato d'emergenza in Sardegna e in Veneto per eventi atmosferici eccezionali e in Sicilia, per bonifica e risanamento di suoli, falde e sedimenti inquinati, tutela delle acque e dei cicli di depurazione. È quanto si legge nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi diffuso al termine del Consiglio di ministri.

Frana sulla strada Cerri-Cabino I residenti: situazione pericolosa

PROVINCIA

21-01-2011

BARDI LA RICHIESTA: «IL COMUNE INTERVENGA IN FRETTA»**BARDI**

Pesanti disagi sulla strada comunale per Osacca, tra l'abitato di località Cerri e Cabino nella Val Noveglia. Uno smottamento di ampie dimensioni ha parzialmente interrotto il collegamento viario tra le due frazioni causando il restringimento della carreggiata.

La situazione, che si ripresenta ormai qualche mese, ha sollevato numerose polemiche di residenti e automobilisti. Questi ultimi in particolare, che transitano su questo tratto di strada tutti i giorni, lamentano i disagi causati e chiedono un immediato intervento del Comune. «La situazione si aggrava giorno per giorno, questa strada è diventata un pericolo - fa sapere una residente della zona che percorre tutti i giorni questa strada per lavoro - Il movimento franoso è pericogni. si rischiano incidenti, è bene che il Comune intervenga».

La percorribilità si è fatta assai precaria, dovuta per lo più alle avversità atmosferiche della stagione invernale con precipitazioni nevose e gelate e il successivo disgelo che provoca continui movimenti del terreno. L'ufficio tecnico del Comune fa sapere che è a conoscenza dello smottamento sulla strada comunale Cerri-Cabino che recentemente aveva comportato difficoltà al transito. Lo stesso ufficio precisa che sul tratto in questione è stato fatto un intervento tampone per garantire la transitabilità allargando la sede stradale nella scarpata a monte, soprattutto per consentire il passaggio del mezzo spartineve durante la stagione invernale. Il problema, che dovrà trovare una soluzione definitiva, comporta la realizzazione di drenaggi, riformazione della scarpata con massi e ghiaia con una spesa presunta di euro oltre 40 mila euro. **Frana** Lo smottamento sulla comunale Cerri-Cabino.

Appennino sotto la neve: 25 centimetri a Monchio

PROVINCIA

21-01-2011

MALTEMPO E A CORNIGLIO LE FRAZIONI BASSE SONO PIU' IMBIANCATE DI QUELLE ALTE

Vigili del fuoco in aiuto ad alcuni automobilisti tra Cozzano e Fragno e al Cento Croci

Giornata in bianco per l'Appennino e alcune zone della Pedemontana. E a Cozzano - al passo di Fragno, - e al Cento Croci i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per aiutare alcuni automobilisti in difficoltà.

Berceto Ieri generale maltempo con nevicate fin verso i 300-400 metri. A fine giornata il manto bianco aveva raggiunto i 3 centimetri. Temperature in sensibile calo rispetto ai giorni scorsi.

Calestano Nelle frazioni alte del territorio sono stati raggiunti i 20 centimetri di neve, mentre in paese e a fondovalle la coltre bianca si è assestata sui 10-15 centimetri. Problemi per alcuni automobilisti al passo di Fragno, verso Cozzano: in loro aiuto sono arrivati i vigili del fuoco.

Corniglio è stata una nevicata anomala nel cornigliese: a fine giornata nelle parti alte del comune si misuravano meno centimetri di neve che nelle zone basse. A Lagdei la coltre bianca ha raggiunto i 10 cm solo in tarda serata, mentre a Pugnetolo, Rivalba e Signatico in tutto sono caduti quasi 30 cm. Ininterrotto il lavoro degli spartineve.

Monchio, Palanzano, TizzanoHa

iniziato a nevicare nelle prime ore della mattina di ieri e da allora non ha più smesso. Precipitazioni abbondanti che hanno lasciato sul campo dai 10 centimetri di neve delle frazioni più a valle fino ai 20-25 di quelle alte. A Monchio capoluogo nel tardo pomeriggio si registravano una ventina di centimetri e 3 gradi sotto zero, così come a Tizzano. A Palanzano il manto bianco non superava i 15 centimetri, e le temperature sono rimaste costantemente intorno agli zero gradi.

Incessante via vai dei mezzi spartineve.

Alta Valtaro e Ceno La perturbazione annunciata è arrivata puntuale ma questa volta è stata clemente; nevischio per buona parte della giornata: da 5 a 6-7 centimetri di neve a quote alte e poco meno nei centri abitati come Tornolo, Tarsogno, Albareto, Boschetto, Anzola, Alpe e Bedonia. Qualche centimetro o appena imbiancate Bedonia, Compiano e Borgotaro. La viabilità è stata la prima a risentirne: le strade di valico in alcuni punti sono ricoperte da un leggero strato di ghiaccio; dagli 800 metri obbligatori pneumatici da neve e catene a bordo.

Solignano, Terenzo, Valmozzola

La neve è caduta ininterrottamente sui rilievi della media Valle del Taro, raggiungendo, nelle quote più elevate, come Monte Cassio, Monte Pareto e Mariano, uno spessore di una decina di centimetri. Il piano antineve è scattato puntuale ed ha visto impegnati i mezzi sgombraneve e spargisale. Le principali insidie si sono verificate in corrispondenza dei dissesti che minacciano la percorribilità delle strade, come la frana di Cani Rossi - Fassoli, nel solignanese, la frana di Cazzola in comune di Terenzo, e quella imponente di Monte Gallo nel territorio di Valmozzola.

Neviano Dal nevischio nella prima mattinata di ieri all'abbondante precipitazione qualche ora più tardi, tanto che nella parte alta del territorio si sono accumulati fino a 25-30 cm di neve. I mezzi sgombraneve, sia provinciali che comunali, hanno fatto dai tre ai cinque passaggi a seconda delle vallate.

Valceno La neve caduta dalle prime ore del mattino ha imbiancato tutto il territorio. Sono caduti 10 centimetri nel Bardigiano (13 nell'alta Val Noveglia), 7 a Bore e 5 a Varsi. Dal tardo pomeriggio poi i fenomeni si sono gradualmente attenuati e la neve si è trasformata in pioggerellina. La nevicata non ha creato disagi alla circolazione. Il piano neve è infatti scattato solamente nelle frazioni più alte di Bardi e Bore. A Bore, fino al 15 aprile prossimo su tutte le strade comunali vigerà l'obbligo di circolare con pneumatici invernali o catene da neve a bordo del veicolo. **Nevicata** In alto la strada che collega Monchio a Corniglio; qui sopra una veduta della piazza di Bardi.

Ignoti a Ciampino annunciano: terremoto a Roma l'11 maggio

Con dei volantini a Ciampino tornano a circolare le profezie del sismologo autodidatta Bendandi, secondo cui un terremoto colpirà Roma l'11 maggio. La Protezione Civile smentisce e sporge denuncia contro ignoti

Articoli correlati

Sabato 19 Giugno 2010

Lettera aperta dei sismologi a Napolitano: "Impossibile prevedere un terremoto"

tutti gli articoli » *Venerdì 21 Gennaio 2011* - Dal territorio

Nei giorni scorsi a Ciampino sono apparsi dei volantini che annunciavano l'arrivo di un "terremoto di notevoli proporzioni" a Roma l'11 maggio 2011. Nei volantini, firmati dalla Protezione Civile, si raccomandava alla popolazione di dormire fuori dalle proprie case da 2 giorni prima fino a 2-3 giorni dopo la data prevista. Firma e notizia erano ovviamente false: prevedere gli eventi sismici, si sa, non è possibile, e la Protezione Civile di Ciampino non ha mai diffuso comunicazioni di questo tipo. Anzi, oltre ad aver sporto denuncia contro ignoti, ha diramato un comunicato stampa per smentire la notizia falsa ricordando che si tratta di procurato allarme, "pertanto punibile dalla legge italiana".

La notizia del terremoto dell'11 maggio 2011 circola già da un paio di anni sul web e fa riferimento alle teorie di Raffaele Bendandi, astronomo e sismologo autodidatta nato del 1883 e morto del 1979, che nella sua vita si interessò di terremoti, arrivando ad elaborare una sua teoria "cosmica" sulle cause degli eventi sismici. Come lui stesso spiegò, secondo i suoi dati "il sisma avviene quando nel giro mensile di una rivoluzione lunare l'azione del nostro satellite va a sommarsi a quella degli altri pianeti". La teoria è quindi basata sull'idea che la Luna, i pianeti del sistema solare e lo stesso Sole siano la causa dei movimenti della crosta terrestre, che si deforma seguendo i ritmi dipendenti dalla posizione dei corpi celesti nel sistema solare.

Dopo aver involontariamente predetto il terremoto della Marsica del 1915 (l'anno precedente aveva lasciato un appunto), nel 1923 il sismologo fece registrare da un notaio una sua previsione relativa ad un sisma che si sarebbe verificato il 2 gennaio del 1924 nelle Marche. Anche se con due giorni di ritardo rispetto alla previsione, il terremoto effettivamente si verificò, facendo guadagnare a Bendandi il titolo di "Colui che prevede i terremoti" sul Corriere della Sera. Bendandi predisse anche il terremoto del Friuli del 1976, ma le autorità non gli credettero, ritenendolo un ciarlatano. Oltre a quello dell'11 maggio 2011 a Roma, Bendandi ha predetto anche una serie di terremoti che secondo lui colpiranno tutta la terra nell'aprile del 2012. Qualcuno potrebbe anche trovare un collegamento tra questa profezia e le catastrofiche previsioni dei Maya per il 2012, ma si tratta appunto di profezie. In realtà infatti "nei documenti relativi al 2011 non ci sono riferimenti a luoghi o date precise" - ha spiegato Paola Lagorio, presidente dell'Associazione 'La Bendandiana' dove sono custoditi i manoscritti di 'colui che prevedeva i terremoti' - "Le notizie su un presunto terremoto previsto per l'11 maggio 2011 a Roma sono destituite di ogni fondamento. E poi Bendandi non poteva fare previsioni così a lungo termine".

Si tratta di profezie quindi, o è semplicemente il tentativo di qualcuno di far uscire tutti di casa per lasciare via libera ai ladri?

Elisabetta Bosi

Preallarme per il gelo Comune di Pescara e Protezione civile hanno p...**Venerdì 21 Gennaio 2011**

Chiudi

Preallarme per il gelo

Comune di Pescara e Protezione civile hanno predisposto una serie di misure per fronteggiare la possibile emergenza maltempo. Scorte di sale sono già stoccate in due depositi e, se le previsioni dovessero essere confermate, gli spargisale entreranno in azione. Sotto controllo anche la popolazione dei clochard.

Montesilvano,

vigili premiati

MONTESILVANO - Sport e solidarietà, un binomio vincente creato dalla polizia municipale di Montesilvano, che anche quest'anno ha dato risultati positivi. Con la befana del vigile raccolti e devoluti alla mensa di via Lanciano diversi quintali di derrate e 1400 euro; con il torneo di calcetto fra le squadre di Torino, Bari, San Benedetto e Montesilvano, si è data l'opportunità ai gruppi sportivi delle 4 città di sfidarsi al Palaroma di Montesilvano. Per celebrare il patrono dei vigili San Sebastiano, ieri officiata una messa da don Rodolfo Soccio. Al termine assegnati encomi ai vigili Casale, Carletti, Marzoli e Bellante. Un attestato a Marco D'Agostino per il calendario celebrativo dell'Unità d'Italia.

Messa per Filomena

Delli Castelli

Si celebra domattina alle 11, nella chiesa di Sant'Andrea a Pescara, la messa per il trigesimo della scomparsa di Filomena Delli Castelli, protagonista di alcune tra le più belle pagine della politica nazionale e abruzzese, nonché membro della Costituente.

Studenti velisti

I ragazzi della squadra di vella dell'istituto Di Marzio saranno premato oggi (alle 16,30 in Regione) dall'assessore allo sport Carlo Masci.

FABRIANO - Stato di allerta nel Fabrianese per la neve. Da ieri mattina, seppur debolmente e a inter...

Venerdì 21 Gennaio 2011

Chiudi

FABRIANO - Stato di allerta nel Fabrianese per la neve. Da ieri mattina, seppur debolmente e a intermittenza, fiocchi di neve sono caduti nel Fabrianese. Nelle frazioni più alte di Fabriano - Poggio San Romualdo, Campodonico, Belvedere - il manto nevoso ha raggiunto i 5 centimetri di altezza. Pochi i disagi alla circolazione extraurbana grazie ai passaggi degli spazzaneve. In municipio si segue attentamente l'evolversi della situazione considerato che la Protezione civile regionale ha lanciato l'allarme per abbondanti nevicate almeno fino a domenica. Nelle 22 zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale, sia i mezzi spazzaneve dei privati che i quattro mezzi comunali, sono stati pre-allertati. Mentre i privati si occupano della pulizia delle strade, i mezzi comunali concentreranno il proprio lavoro nei pressi delle sedi comunali e dei palazzi di pubblica utilità. Ieri in serata c'è comunque stato qualche problema al valico di Fossato di Vico dove due o tre camion senza catene sono stati fatti tornare indietro. Pochi problemi invece sulle strade comunali principali e secondarie. «Le giornate di venerdì e sabato - informano dal Comune - dovrebbero essere campali. Le nevicate dovrebbero infittirsi e qualche disagio è probabile che si registri. Per quel che ci riguarda siamo pronti, grazie al piano neve comunale, a far fronte ad ogni evenienza con i materiali chimici per evitare l'insorgenza del ghiaccio e per far sciogliere prima i cumuli di neve».

Allarme maltempo in provincia di Frosinone ed obbligo di catene a bordo in Ciociaria. Per gl...

Venerdì 21 Gennaio 2011

Chiudi

di GIANPAOLO RUSSO

Allarme maltempo in provincia di Frosinone ed obbligo di catene a bordo in Ciociaria. Per gli automobilisti che percorreranno le strade provinciali, novità in assoluto, scatta l'obbligo di avere catene a bordo o pneumatici da neve per tutto il periodo compreso dal 21 gennaio sino al 31 marzo. Un'ordinanza preventiva, forse esagerata per queste latitudini, ma voluta per evitare i disagi che accadono di frequente quando la neve si affaccia in provincia. Ieri la Provincia di Frosinone, la Prefettura e la Protezione civile hanno fornito l'ultimo bollettino meteo che prevede da oggi e per tutta la settimana prossima possibilità di neve a bassa quota e ghiaccio. Per questo il dirigente del settore Lavori Pubblici e Viabilità della Provincia di Frosinone, Antonio Trento, ha predisposto un'ordinanza che prescrive la circolazione con speciali pneumatici da neve o con catene a bordo dei veicoli transitanti le strade provinciali, sino a fine marzo. Altresì l'ordinanza invita le forze dell'ordine, nel limite delle loro possibilità, a far osservare quanto prescritto e i comuni della provincia di Frosinone a rendere noto al pubblico il provvedimento mediante affissione dell'ordinanza nell'Albo Pretorio. Tornando all'allarme maltempo la neve è prevista a quote di 200-400 metri nella serata di oggi e nelle prime ore del mattino di sabato. Poi breve tregua da domenica e sino a lunedì ma con freddo intenso e gelate anche in pianura. L'ordinanza, si spera, venga accolta dagli automobilisti in transito sul territorio con particolare riferimento alle zone montuose e collinari. Dopo la drammatica esperienza vissuta il 17 dicembre scorso quando 20 centimetri di neve mandarono completamente in tilt per un'intera giornata la circolazione a Frosinone e provincia, le istituzioni ora cercano di fare prevenzione invitando gli automobilisti a dotarsi di catene o pneumatici da neve per non restare bloccati. Secondo gli ultimi modelli meteorologici la neve abbondante riguarderà tutti i comuni della provincia al di sopra dei 400-500 metri risparmiando così le principali città (Frosinone, Sora e Cassino) e i comuni posti a quote pianeggianti. Non è tuttavia escluso che la neve possa scendere anche in queste città ma la pioggia delle ore precedenti dovrebbe evitare che la neve attecchisca subito come accaduto un mese fa. In quell'occasione dopo un'ora di precipitazione la situazione viaria era già abbondantemente compromessa. Pericolo che invece resta per chi percorrerà le strade di montagna. Se la neve è sinonimo di disagi per automobilisti e cittadini, tirano un sospiro di sollievo gli operatori turistici di Campo Catino e di Campo Staffi. La neve, poca, rischiava di compromettere la già non ottima partenza della stagione sciistica. Ora queste abbondanti nevicate e le temperature polari dovrebbero garantire un manto nevoso cospicuo con la possibilità quindi di aprire tutti gli impianti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FANO - Cinquanta quintali di sale sulle strade delle colline fanesi per prevenire il formarsi del gh...

Venerdì 21 Gennaio 2011

Chiudi

FANO - Cinquanta quintali di sale sulle strade delle colline fanesi per prevenire il formarsi del ghiaccio. Una misura decisa ieri mattina in previsione di possibili nevicate serali, che l'allerta meteo annunciava anche a quote piuttosto basse. «Abbiamo incaricato due mezzi di intervenire appena la pioggia si tramuti in nevischio», spiegava la vice sindaco Maria Antonia Cucuzza, subito dopo una riunione che ha coinvolto diversi servizi del Comune: Viabilità, polizia municipale, Ufficio tecnico, Strade e Protezione civile. La macchina organizzativa del piano neve ha dunque acceso i motori ieri mattina, preparandosi alla nuova ondata di freddo. Per la giornata odierna l'allerta meteo ipotizza nevicate anche sulla costa, dopo avere previsto che nella serata di ieri la coltre bianca sarebbe arrivata fino alla prima fascia collinare. Ecco spiegata la mossa di spargere sale in anticipo sulle strade di Monte Giove, Carignano e Sant'Andrea in Villis. Le precipitazioni dovrebbero essere meno copiose rispetto al dicembre scorso e le temperature meno rigide. Nell'attesa, il Comune si è preparato.

O.S.

Terremoto, lieve scossa Una scossa sismica è stata lievemente ...

Venerdì 21 Gennaio 2011

Chiudi

Terremoto,

lieve scossa

Una scossa sismica è stata lievemente avvertita dalla popolazione in provincia di Rieti e Terni, tra Lazio e Umbria. Le località prossime all'epicentro sono state Calvi dell'Umbria e Stroncone in provincia di Terni, Configni, Cottanello, Montasola, Montebuono, Tarano, Torri in Sabina e Vacone in provincia di Rieti. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 12,51 con magnitudo di 2,2 gradi.

Annullato

concerto Fanfara

L'associazione Porta d'Arce informa che il concerto della Fanfara dell'Arma dei carabinieri - che avrebbe dovuto tenersi questo pomeriggio alle 18.30 al teatro Flavio Vespasiano - è stato annullato perché oggi a Roma sono previsti i solenni funerali dell'Alpino ucciso in Afganistan.

Niente acqua

a Passo Corese

Lunedì 24 niente acqua dalle 8 alle 14 nella frazione Passo Corese. Per lavori di riparazione dell'acquedotto nei pressi del polo didattico, in località Castelluccio, il Comune di Fara Sabina provvederà a sospendere l'erogazione del flusso idrico in tutta la frazione di Passo Corese dalle 8 e fino ad ultimazione lavori previsti presumibilmente alle 14. Se i lavori dovessero terminare prima dell'orario previsto l'erogazione idrica verrà tempestivamente ripristinata.

I "Reporter"

a Magliano

Si svolgerà sabato 5 febbraio alle 10 presso il teatro Manlio di Magliano Sabina, alla presenza degli amministratori locali e di personalità del mondo televisivo e della comunicazione, la cerimonia conclusiva del progetto "Professione Reporter" che prevede stage di formazione e l'assegnazione del premio "Franco Ferrari" per i migliori reportage video.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita dalla popolazione nel distretto sism...

Lunedì 24 Gennaio 2011

Chiudi

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita dalla popolazione nel distretto sismico dei Monti Reatini, tra le province dell'Aquila e di Rieti. Il sisma è stato registrato ad una profondità di 12,7 km. I comuni interessati sono stati Borbona, Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano e Montereale. Non si registrano danni a cose e persone.

Sono oltre 150 gli studenti che stanno prendendo parte ai corsi di Protezione civile inerenti il pro....

Lunedì 24 Gennaio 2011

Chiudi

Sono oltre 150 gli studenti che stanno prendendo parte ai corsi di Protezione civile inerenti il progetto "Laboratorio Emergenza" promosso dalla Provincia di Terni dalla Regione e dall'Anci Umbria in collaborazione con il dipartimento nazionale di Protezione civile.

Dopo l'avvio a Narni-Amelia - riferisce una nota della Provincia - le lezioni sono iniziate anche a Orvieto, tenute dagli esperti della Provincia, della Regione e del dipartimento nazionale e finalizzate all'educazione nelle scuole sui corretti comportamenti in caso di terremoto.

Le lezioni si stanno svolgendo negli istituti Geometri e negli ITC di Narni-Amelia e Orvieto, mentre una quinta classe dell'istituto Casagrande di Terni sta lavorando alla realizzazione di un opuscolo e di uno spot informativo da diffondere sui mezzi di comunicazione.

Il Laboratorio Emergenza rappresenta la prima esperienza di questo genere a livello nazionale per contenuti e modalità affrontate e si struttura, per il primo anno, in otto incontri formativi fino a maggio.

Durante le lezioni viene affrontato lo sviluppo delle tematiche volte alla conoscenza e alla divulgazione dei piani di protezione civile in caso di terremoto. Il progetto, di durata biennale, prevede poi una serie di attività articolate in due anni scolastici partendo da una formazione tecnica in aula e un successivo sviluppo in attività di laboratorio.

«Registriamo molto favorevolmente - ha affermato l'assessore provinciale alla Protezione civile - il positivo accoglimento dei corsi da parte delle direzioni scolastiche, dei ragazzi e degli insegnanti che mostrano vivo apprezzamento e partecipazione».

«È un elemento, questo, molto incoraggiante che dimostra quanto sia alta l'attenzione e l'interesse verso questo tipo di attività e di materie ed è un fattore incoraggiante perché ci permette di trovare terreno fertile per la crescita di una cultura della prevenzione e della sicurezza soprattutto nelle giovani generazioni».

RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANA A ROCCALVECCE: STRADA RIPRISTINATA Frana a Roccalvecce, ripristinato il regolare traffi...

Venerdì 21 Gennaio 2011

Chiudi

FRANA A ROCCALVECCE: STRADA RIPRISTINATA

Frana a Roccalvecce, ripristinato il regolare traffico veicolare sulla principale via di accesso. Ad annunciarlo l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Arena che spiega: «Un intervento realizzato in tempi record. In soli dieci giorni siamo riusciti a riaprire alle auto e ai mezzi la strada principale che conduce a Roccalvecce, cercando di limitare al minimo i disagi sia ai residenti che a tutti coloro che per vari motivi dovevano raggiungere la frazione viterbese o muoversi verso i territori limitrofi. Dopo aver eliminato le parti pericolanti, consolidato alcune zone della rupe, frantumato i massi precipitati, e dopo aver provveduto alla messa in sicurezza dell'intera area interessata dalla frana, ora la strada che collega Viterbo a Roccalvecce è tornata percorribile».

DEGUSTAZIONE ALLA NECROPOLI DI TARQUINIA

Continuano gli appuntamenti del fine settimana con le degustazioni presso i punti ristoro delle necropoli Unesco di Tarquinia e Cerveteri. L'appuntamento presso i punti ristoro delle necropoli si rinnova così anche in questo week-end, ovvero domani e domenica, interamente dedicato al miele. Amatissimo dagli Etruschi, il miele per il suo colore e la soavità del suo sapore riecheggia nella memoria di quel raffinato popolo, della passata e rimpianta età dell'Oro.

TARQUINIA: INCONTRO SUL BUDDISMO

Riprendono a Tarquinia gli incontri sulle grandi religioni organizzati da Semi di Pace International in collaborazione con l'Istituto S.Benedetto e con la Comunità monastica delle suore Benedettine. Il prossimo incontro sul buddismo si terrà domani dalle ore 16 alle ore 18 nella sala congressi della sede centrale di Semi di Pace International, presso il monastero delle Benedettine, in Via Umberto I, 42. Sarà presente il venerabile maestro lama Ghesce Thueten Dargye. Tema dell'incontro: "Nostalgia di Dio, percorsi degli uomini".

Protezione civile: la task force è pronta

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 12

Varato il piano contro allagamenti, alluvioni e incendi per il Comprensorio del Cuoio

PRESIDIO Il coordinamento della Protezione Civile per il Comprensorio del Cuoio coinvolge i cinque Comuni del Valdarno Inferiore

SANTA CROCE ALLAGAMENTI e alluvioni. Ogni anno nasconde sempre insidie ed emergenze. Per questo motivo sindaci, assessori e tecnici comunali hanno presentato ieri il nuovo Piano intercomunale di Protezione Civile del comprensorio del Cuoio. Vi sono coinvolti cinque Comuni (Santa Croce, San Miniato, Castelfranco, Santa Maria a Monte e Montopoli) e tutte le associazioni di volontariato del territorio, nonché vigili del fuoco e carabinieri e Asl 11 con il servizio di emergenza-urgenza territoriale 118. L'iter prevede che il Piano redatto dai tecnici sia discusso nei cinque consigli comunali per l'adozione. Dopo questo passaggio il documento sarà inviato alla Provincia di Pisa e alla Regione Toscana che avranno sessanta giorni di tempo per le osservazioni; l'ultimo passaggio sarà il ritorno nei consigli comunali per l'approvazione definitiva. Affollata, ieri mattina, la sala consiliare di Santa Croce per la prima illustrazione pubblica del Piano. Presenti i sindaci Osvaldo Ciaponi, Umberto Marvogli, David Turini e Alessandra Vivaldi, la vicesindaco di San Miniato, Chiara Rossi, i tecnici dei cinque Comuni, il comandante dei carabinieri della compagnia di San Miniato, capitano Gianluca Rossini, il capo-distaccamento dei vigili del fuoco di Castelfranco, Pierluigi Ciampalini e molti rappresentanti del mondo del volontariato che, durante le emergenze, è il vero motore degli aiuti e dei soccorsi alle persone in difficoltà. IL PIANO analizza solo il rischio alluvione. Sono state identificate zone a maggior rischio (R4) e altre con pericolosità meno elevata (R2 e R3). I tecnici hanno illustrato l'intera cartografia aggiornata con nuove strade (c'è anche la costruenda, speriamo per poco, Bretella del Cuoio) e l'intero reticolo idraulico con l'Arno, ovviamente, in maggiore evidenza. L'approvazione del Piano comporterà per ogni Comune l'obbligo di dotarsi di Unità di crisi locale e nel contempo dovrà essere messa in piedi l'organizzazione sovracomunale. IL CENTRO intercomunale di Protezione civile della zona del Cuoio è denominato «Valdarno Superiore». Otto anni fa la prima bozza di Protezione civile di zona, su sollecitazione di Provincia e Regione. Poi un lungo periodo di stasi fino allo scorso anno. Importante il lavoro dei tecnici che hanno aggiornato la cartografia perché quella fornita dalla Regione (risalente al 2003) era ormai più che superata. Sarà funzionante tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, il «Centro situazioni», prima struttura di allerta che riceve messaggi e dispacci da Provincia e Regione e sarà gestito a turno da un tecnico di ogni Comune. Di ogni messaggio saranno informati i sindaci fino all'apertura dell'Unità di crisi locale e del centro operativo. Dalla Provincia di Pisa è già arrivata una prima approvazione per il lavoro comune svolto dalla zona del Cuoio. La stessa Provincia entrerà nei dettagli del Piano e lo analizzerà a fondo quando riceverà il documento. Il Comune capofila della Protezione civile della comprensorio è Santa Croce. Il Piano intercomunale non dovrà rimanere solo uno strumento sulla carta, ma andrà perfezionato, aggiornato, studiato e dovrà essere al centro, come è stato detto anche ieri mattina, di esercitazioni da parte di tutti i soggetti coinvolti. gabriele nuti Image: 20110121/foto/2968.jpg

Decalogo per affrontare la neve

VALDISIEVE pag. 31

On line documento dell'ufficio di protezione civile Valdisieve-Valdarno

UNIONE DEI COMUNI DA CONSULTARE SUL SITO DELLA MONTAGNA FIORENTINA

di LEONARDO BARTOLETTI NON RICADERE nel recente caos. Sapere sempre come comportarsi. Magari non servirà nell'immediato, ma visto che per la giornata di oggi le previsioni del tempo parlano di precipitazioni nevose, l'Unione dei comuni Valdisieve-Valdarno lancia una sorta di 'decalogo' del buon cittadino. Davanti alla coltre bianca, insomma, l'intenzione è quella di mettere una serie di paletti. Regole chiare, in modo da far sì che, in caso di emergenza, niente venga lasciato al caso. Tutto questo alla luce della recente esperienza dello scorso 17 dicembre, quando oltretutto i problemi in Valdisieve risultarono tutto sommato gestiti in modo meno difficoltoso rispetto a quanto avvenuto in altri territori comunali, Firenze in testa. Però, visto che le previsioni del tempo annunciano possibili nevicate anche per la fine settimana, l'Unione Comuni è già pronta per affrontare l'eventuale emergenza, con i cittadini che possono premunirsi seguendo un semplice vademecum. "Norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento nevoso" è il titolo di un breve documento scaricabile dal sito internet dell'Unione Comuni Valdarno Valdisieve www.cm-montagnaflorentina.fi.it, all'interno del quale vengono chiarite alcune semplici regole da seguire in caso di nevicata. Il documento redatto dall'Ufficio Associato di Protezione Civile dell'Unione Comuni, spiega che anche la cittadinanza può contribuire con semplici gesti a ridurre i disagi legati al maltempo ed in particolare alla neve. Il vademecum è diviso in cinque sezioni: "precauzioni", "consigli generali", "consigli per la guida", "obblighi domestici" e "proteggere la propria rete idrica". Fra i consigli da seguire, per esempio, quello di dotare la propria auto all'inizio della stagione invernale di gomme da neve o catene, di tenere una scorta di sale per assicurare la percorribilità della viabilità privata, come giardini, vialetti pedonali e marciapiedi esterni. Si consiglia poi di limitare gli spostamenti con i veicoli, se non strettamente necessari, di tenersi aggiornati sulle previsioni meteo e si spiega addirittura come guidare l'auto in caso di necessità urgente di spostamenti. Tra gli obblighi domestici, da segnalare che i cittadini che hanno un edificio fronteggiante la pubblica via devono provvedere a rimuovere la neve dai marciapiedi, spargere sale sulle aree sgomberate, aprire varchi in corrispondenza di attraversamenti pedonali ed incroci stradali sul fronte dello stabile e rimuovere macchine parcheggiate a filo strada per permettere di liberare le carreggiate. Fondamentale anche la protezione della rete idrica di casa. Nel vademecum si ribadisce l'importanza di proteggere con tessuti o altro il contatore dell'acqua da possibili ghiacciate. Il vademecum è anche presente nelle reti dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo. Giusto per non farsi cogliere impreparati dal maltempo. Image: 20110121/foto/349.jpg

Riapre la Panoramica Era chiusa per frana da quasi un mese

FIRENZE METROPOLI pag. 26

MONTE MORELLO

RIAPERTA dal tardo pomeriggio di mercoledì la strada Panoramica dei Colli Alti a Monte Morello. A darne comunicazione è la Provincia di Firenze, proprietaria dell'arteria stradale. La strada provinciale 130 era chiusa da quasi un mese, a seguito della frana che aveva interessato un tratto di strada fra il Piazzale Leonardo e Ceppetio il giorno di Natale. I lavori terminati due giorni fa con la riapertura alla circolazione privata hanno teso a consolidare lo smottamento verificatosi a valle della strade a seguito delle piogge abbondanti.

borgo san lorenzo Faentina riaperta «con ritardi»

FIRENZE PROVINCIA pag. 6

FRANA Lo smottamento che ha isolato Polcanto

FAENTINA interrotta per frana. In attesa della riapertura definitiva, la strada è stata riaperta al traffico con senso unico alternato da venerdì 14 gennaio. La Provincia, ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Laura Cantini, in collaborazione con il Comune di Borgo, ha cercato di seguire un iter che intende replicare per quanto possibile anche in altri casi. Le comunicazioni sono state date quasi a ritmo giornaliero mentre si affrontavano i lavori per consentire la riapertura della strada. Sono stati attivati servizi tampone per gli autobus a sollievo dei disagi. «La situazione è stata gestita in modo adeguato - osserva il consigliere di Rifondazione Lorenzo Verdi - con alcuni nei, alcuni ritardi, il comportamento della Sita che senza neanche avvertire la Provincia ha, di fatto, deviato le corse lungo quella strada, isolando completamente i cittadini e i pendolari di Polcanto». Image: 20110124/foto/86.jpg

«E' sparita una tredicenne»: maxi operazione

PRIMA pag. 1

ESERCITAZIONE UNA TELEFONATA FA PARTIRE LE RICERCHE DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA CRI

LA TELEFONATA con la segnalazione della scomparsa di una tredicenne è arrivata nel primo pomeriggio al comando della Polizia municipale di Follonica. Era il segnale che l'esercitazione poteva cominciare. La maxi-operazione, organizzata dal nucleo Cinofili della Croce Rossa, ha coinvolto (oltre alla Polizia municipale) anche la Guardia di finanza, i carabinieri, la Guardia costiera, i Vigili del fuoco e la protezione civile. Decine di uomini e mezzi impegnati nelle ricerche dell'adolescente scomparsa, ispezionando ogni angolo di Salciaina, pineta compresa. Il tutto sotto gli occhi dei residenti, molti dei quali non erano a conoscenza che si trattasse di un'esercitazione. Esperimento riuscito, non solo per mettere alla prova agenti, militari e volontari del soccorso. La simulazione è iniziata poco dopo le 14 di ieri: la Municipale, ricevuta la segnalazione, ha inviato una pattuglia sul luogo indicato come quello della scomparsa e chiesto rinforzi. E proprio a Salciaina, il luogo in cui la tredicenne scomparsa era stata vista per l'ultima volta, sono stati ascoltati i testimoni e rinvenuti alcuni indizi, tra cui diversi oggetti della ragazza, subito affidati al fiuto dei cani dell'unità cinofila della Croce rossa. Le squadre di ricerca hanno perlustrato l'intero quartiere, fino alla colonia marina, seguendo le direttive impartite dal posto di comando allestito nel parcheggio di via Lago di Bracciano. Con una particolarità: nessuno degli uomini impiegati nell'operazione sapeva dove fosse la ragazza. Operazione conclusa con successo solo in serata: documentata dalle riprese video, diventerà oggetto di studio.

Frane, incontro con Morgillo

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 9

BORGHETTO

REGIONE Il consigliere Luigi Morgillo

«DIFESA del suolo e dissesto idrogeologico: dall'emergenza alle proposte». E' il tema dell'incontro che si svolgerà domani sabato 22 gennaio, alle ore 15, a Borghetto Vara. Nella sala del consiglio comunale il consigliere regionale e vicepresidente del consiglio, Luigi Morgillo, incontrerà cittadini ed amministratori locali. I recenti dissesti, le frane, gli smottamenti, le piante che si sono abbattute sulle strade, le carreggiate interrotte ed altri eventi calamitosi che, purtroppo, hanno messo a dura prova il nostro territorio e a repentaglio la vita dei cittadini, saranno, dunque al centro del dibattito. In particolare Morgillo illustrerà alcune iniziative che, se troveranno condivisione, saranno da lui attuate, e approderanno all'attenzione del consiglio regionale. «E' necessario mettere in atto azioni concrete per evitare che in futuro il territorio debba ancora fronteggiare pesanti emergenze», dice il consigliere regionale, rimarcando che i danni subiti dal territorio in questi ultimi anni sono ingenti ma, fatto ancor più grave, sono aumentati i rischi per l'incolumità delle persone ed i disagi che investono soprattutto gli abitanti delle zone dell'entroterra e delle piccole frazioni. Durante l'incontro saranno forniti alcuni dati relativi alle calamità che negli ultimi dieci anni hanno colpito la provincia spezzina e la Liguria. Al convegno che, come detto, si svolgerà domani sabato 22 gennaio, alle 15 nella sala del consiglio comunale, oltre al consigliere regionale Luigi Morgillo, interverranno Salvatore Licari, vicepresidente del Parco Montemarcello Magra e Maurizio Bocchia, Dirigente della Protezione Civile della Provincia. M.G.

Tellaro, emergenza infinita Nuova frana sulla Provinciale

PRIMA pag. 1

Una seconda massa di detriti è scivolata dalla collina

LERICI ALTRE DUE CASE ISOLATE DALLO SMOTTAMENTO

SOS Si aggrava la situazione sulla provinciale per Tellaro dopo la nuova frana. Per la riapertura ci vorranno almeno un paio di mesi

LA PROVINCIALE per Tellaro martoriata dalle frane. Un nuovo fronte di massa terrosa e detriti si è staccato ieri mattina scendendo lungo la collina e minacciando la strada per una ventina di metri. L'emergenza è scattata nel tratto posto un centinaio di metri prima, provenendo da Lerici, rispetto al punto colpito, nei giorni di Natale, dal maxi-smottamento all'altezza dell'Eco del mare, che ha isolato il borgo. L'Sos, lanciato da alcuni residenti, ha richiamato sul posto i vigili del fuoco e il personale della Provincia e del Comune. Un nuovo duro colpo per gli abitanti di Tellaro, che dovranno ancora attendere diverse settimane, minimo un paio di mesi, per vedere riaperta la provinciale, seppur a senso unico alternato. Da ieri due case, situate sul fronte a mare, all'altezza del nuovo smottamento, sono completamente isolate. L'Ufficio viabilità della Provincia, intervenuto a tempo di record, infatti, ha dovuto arretrare verso Lerici lo sbarramento che vieta il passaggio delle auto e dei pedoni. Il responsabile della manutenzione strade, Andrea Donati, ha fatto transennare tutto il tratto di strada minacciato dallo smottamento. Già da oggi, una ditta, sarà al lavoro per eliminare i pericoli della discesa di terra e detriti. Uno studio geologico fornirà i dettagli sulla discesa delle massa terrose, avvenuta ieri, su un crinale che affianca quello della maxi-frana. La nuova emergenza scatta alla vigilia del vertice tra enti per fare il punto sulla situazione e sui disagi che sta subendo Tellaro. Oggi infatti il Comune, la Provincia, altri operatori del soccorso e i cittadini si incontreranno per mettere a punto un piano che in tempi rapidi possa liberare e mettere in sicurezza la provinciale per Tellaro. UN PO' tutta la Provincia è stata colpita nei giorni di pioggia dalla caduta di frane e smottamenti. Sta diventando preoccupante il distacco del versante collinare alle porte del paese di Bolano. Lo scivolamento a valle della massa terrosa si è ampliato a dismisura in questo fine settimana e il Comune ha dichiarato inagibili alcune case. La zona è sotto stretta osservazione da parte dei tecnici della Provincia. ALTRO intervento, non facile, impegna la Provincia sulla strada della Valgraveglia, nel comune di Riccò. Le opere a valle stanno proseguendo a ritmo serrato per imbrigliare le acque del torrente che sta «mangiando» la costa. La circolazione è ammessa a senso unico. Mancano invece le risorse per eliminare la frana che in quel punto si è staccata a monte. La Provincia è alla ricerca di stanziamenti anche per riportare la situazione alla normalità sulla 566, nel comune di Sesta Godano, dove il traffico viaggia a senso unico alternato. Non ci sono ancora certezze invece sulla riapertura parziale della provinciale della Ripa. La Provincia ha in corso uno studio approfondito sulle varie frane che si sono staccate dal monte. Si parla di diversi mesi di attesa. Manrico Parma Image: 20110124/foto/8817.jpg

«Il Canale Lunense non incassa La Regione deve commissariarlo»

SARZANA pag. 6

LA POLEMICA ATTACCO DI GIAMPEDRONI (PDL) AL CONSORZIO

IL BILANCIO del Canale Lunense fa... acqua e il Pdl chiede al Presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando il commissariamento immediato del Consorzio ritenendolo «un atto necessario a tutelare il patrimonio dell'ente». Mentre il presidente Ivo Capetta annuncia la possibilità di allargare il bacino della bonifica irrigua e quindi aumentare gli utenti e la tassazione per avere più possibilità di intervento contro il rischio idrogeologico il Pdl, attraverso il Consigliere nazionale e presidente del Club della Libertà di Sarzana Massimiliano Giampedroni, avanza l'ipotesi che dietro l'ampliamento si nasconda «la necessità di fare cassa con contributi di bonifica aggiuntivi». Il Club ha fatto le pulci al bilancio consuntivo 2009, deliberato dal consiglio dei delegati a giugno, con risultati che definisce «sconcertanti». Per entrate da beni e da servizi dell'ente, cioè canoni di contribuzione irrigua e di bonifica, su un totale previsto di 2,5 milioni di euro (tra canone in corso e ruoli di anni precedenti) il Consorzio ha incassato appena 800 mila euro. In pratica manca all'appello oltre 1 milione e mezzo di euro. «Incapacità di incasso pari al 27% del dovuto, pagano 3 utenti su 10» commenta Giampedroni. «Dati di previsione di bilancio a dir poco preoccupanti, erano previsti 100.000 euro di interessi da depositi bancari e postali, incassati in realtà solo 8.000 euro, mentre invece gli interessi passivi sui mutui quelli si sono stati previsti con precisione, 13.000 euro pagati alle banche continua Alla luce di tutto ciò il bilancio del Canale Lunense prevedeva 3 milioni di euro di incassi per ottenerne in realtà solo 1, ne mancano 2». Nel bilancio anche spese del personale (22 dipendenti) per 1 milione di euro. Gli organi del Consorzio invece costano 32.000 euro, 150.000 il personale amministrativo e 535.000 il personale tecnico, 14.000 euro di straordinari per i dipendenti. «Tra le altre spese 10.000 euro l'anno per le spese di pulizia dei locali del Consorzio, 14.000 di telefoni e 300.000 per consulenze commenta ancora il presidente del Club E il sito internet? Nuovo ma una scatola vuota, senza bilanci o delibere scaricabili e leggibili; e il regolamento e il piano di classifica? Non pervenuto. La mail indicata è info@canalelunenZe. Se fossimo in un paese "normale" chi siede al comando di una barca piena di falle che naviga su carte taroccate come quella che guida Capetta si sarebbe già dimesso, ma visto che non lo ha fatto ci deve pensare la giunta regionale. E lo deve assolutamente fare perché è assurdo non riuscire ad incassare i tributi propri per continuare a sopravvivere con contributi regionali che in questo momento devono essere diretti alle emergenze del territorio».

Al via i corsi di protezione civile e per diventare guardie ecozoofile

CRONACA LUCCA pag. 3

AMBIENTE L'INIZIATIVA DELL'«ANPANA»

IMPEGNO Un gruppo di guardie volontarie dell'Anpana

LA SEZIONE di Lucca dell'Anpana (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) informa che sono aperte le preiscrizioni al 3° corso provinciale per Guardie Ecozoofile e Protezione civile che partirà a primavera.

L'Anpana Lucca svolge dal 2007 servizi su tutto il territorio provinciale, con le proprie Guardie Ecozoofile Volontarie, contro il malgoverno e i maltrattamenti animali, effettuando vigilanza e controlli di tutela ambientale, intervenendo con un proprio nucleo ecozoofilo di Protezione Civile per assistenza degli animali sulle calamità e, ultimo, ma non per importanza, realizzando recupero rettili con un apposito settore interno dell'associazione. Centinaia i controlli realizzati dal 2007 ad oggi e decine le sanzioni sia in campo animale che ambientale, diversi i recuperi di pitoni, boa, iguana. Da ricordare, nell'ambito della Protezione Civile, che l'Anpana Lucca è stata chiamata, direttamente da Azione veterinaria del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, per prestare soccorso e assistenza agli animali vaganti sul territorio e nelle tendopoli a seguito del gravissimo sisma che ha colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009. Il Corpo delle Guardie Ecozoofile dell'Anpana Lucca è formato da una ventina di volontari mentre una trentina sono quelli che prestano servizio in protezione civile. Il corso per guardie ecozoofile e protezione civile avrà inizio ad aprile, durerà due mesi (60 ore di lezioni e due esami finali) e sarà tenuto da esperti in materia zoofila ambientale con personale della Pubblica amministrazione, Prefettura, Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale, ecc. I candidati che supereranno le prove finali (scritto e orale) e avranno ottenuto l'attestato, frequenteranno un periodo di formazione sul campo della durata di 6 mesi: per quelli ritenuti idonei, saranno attivate le procedure per il rilascio dei decreti del Prefetto. Le richieste di pre-selezione al corso dovranno essere presentate entro l'11 marzo 2011. Contattare 328 /1704327 328 /1704348 328/1704322 o inviare e-mail a:angelo842@virgilio.it

Frana: aziende e ristoranti isolati

PRIMO PIANO pag. 3

Chiusa via dell'Uva. Imprenditori del Candia in rivolta, Coldiretti chiede interventi
MASSA AZIENDE agricole e ristoranti isolati da una nuova frana in Via dell'Uva. Ancora smottamenti e frane nella zona del Candia, teatro tra il 31 ottobre e il 1 novembre, del più grave disastro idrogeologico dell'ultimo secolo. Questa volta, insieme alle aziende agricole che producono il pregiato Candia dei Colli Apuani, a farne le spese anche il ristorante «Dalla Renza» e l'agriturismo «Podere Scurtarola», che costituiscono, insieme al patrimonio vitivinicolo e ambientale, un'attrattiva per turisti e appassionati di vini e prodotti locali. E' LA COLDIRETTI Provinciale a sollevare la polemica dopo che, mercoledì scorso, una nuova frana in Via dell'Uva, poco prima della frazione di Scurtarola, ha costretto l'amministrazione comunale a chiudere la strada, isolando le due attività e le abitazioni. La strada era accessibile solo ai residenti. «Sono stato costretto a chiudere nel weekend confessa Pier Paolo Giusti del circolo «Dalla Renza» non si è visto nessuno. Il lavoro, dopo gli eventi che tutti conosciamo, era già calato del 50 per cento. Per le festività, di solito, il locale è sempre pieno: quest'anno, purtroppo, non è stato così. I clienti hanno paura e prima di venire nel Candia, guardano se piove». Via dell'Uva non è l'unico modo per arrivare alla Scurtarola, ma l'alternativa, passando da San Lorenzo, è impegnativa, poco sicura e non praticabile. «La strada è lunga, stretta e tortuosa spiega ancora Giusti facilmente percorribile solo da chi abita in queste zone, ma per il turista o per chi sceglie di venire a cena o pranzo con gli amici diventa un viaggio della speranza. Se entro domani o domenica non liberano la strada dalla frana farò da solo». L'ALTRA voce è quella di Pier Paolo Lorieri, storico viticoltore del Candia e titolare dell'agriturismo «Podere Scurtarola». Lorieri attribuisce parte della colpa alla mancanza di una viabilità alternativa come doveva essere da ordinanza dopo il via ai lavori dell'Acquedotto Agricolo. «E' da un anno che Via dell'Uva è chiusa spiega Lorieri . E' da quando hanno iniziato i lavori per l'acquedotto, che avrebbero dovuto concludersi a settembre. Così non è stato. Poi è successo quello che è successo e la strada è chiusa. Ma l'alternativa, passando da San Lorenzo, non è stata potenziata, né segnalata. E' piena di piante che sporgono sulla strada e di buche. Evito di farci passare la gente o mi manderebbe a quel paese». Il risultato però non cambia: «E' da mesi che non vedo persone se non coltivatori o residenti commenta ancora Lorieri nessuno pretende che ci si prenda delle responsabilità per Via dell'Uva, ma se quella strada è a rischio, è sensato prevedere l'alternativa e permettere di usarla. Intanto abbiamo perso la raccolta delle olive. Ora anche quei pochi turisti. Non possiamo portare i clienti fin quassù. La città non farebbe una bella figura». LA COLDIRETTI provinciale chiede di risolvere tutti i disagi prontamente, partendo dalla messa in sicurezza della via che da San Lorenzo porta alla Scurtarola. «Rendere quel percorso praticabile e sicuro spiega Vincenzo Tongiani, presidente provinciale Coldiretti faceva parte del progetto dell'acquedotto agricolo che costituisce un elemento importante per le aziende. Ma bisogna consentire ai residenti, ai turisti e cittadini di arrivarci fin sulle colline, altrimenti penseranno che non esiste più un Candia. Dopo la fase di gestione delle prime emergenze non si può dimenticare l'ordinario e con la necessità di mettere in sicurezza un bene pubblico come le colline che circondano Massa, occorre intervenire per non danneggiare ulteriormente una zona già pesantemente colpita». Image: 20110121/foto/5014.jpg

Isolati per frana da 73 giorni «La Provincia non fa nulla»

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 23

Protestano i residenti: «Il medico di guardia non viene»

MIEMO GRAVI DISAGI PER 5 FAMIGLIE DELLA PICCOLA FRAZIONE

INTERRUZIONE La Provinciale 14 è chiusa al traffico dall'8 novembre in seguito a una frana

di **PATRIZIA REDI UN PUGNO** di case. Un minuscolo ma bellissimo paese, Miemo, immerso nella campagna

volterrana. Purtroppo però per i pochi abitanti della frazione di Montecatini Valdicecina, vivere lì, ora è diventato un

incubo. In seguito alla frana sulla provinciale 14, che si è verificata l'8 novembre scorso, la strada da allora è chiusa al

traffico. E i lavori per il ripristino della normale circolazione non sono ancora stati effettuati. O meglio, per la precisione

non sono ancora mai partiti. E così i residenti sono costretti a fare dei giri immensi per raggiungere il luogo di lavoro.

Oppure per recarsi dal medico. Il servizio posta, poi, è garantito con cadenza settimanale, grazie ad un operaio del posto

che si prende l'incombenza di andare a prenderla per tutti, al di là della frana. Qualcuno addirittura, per raggiungere il

posto di lavoro ogni mattina ha dovuto aguzzare l'ingegno: in sella al motorino fino al punto dell'interruzione, per poi

salire sull'auto lasciata in sosta la sera precedente, sempre «al di là della frana». Senza considerare che tra la popolazione

di Miemo, cinque famiglie in tutto, ci sono anche alcune persone anziane e malate. «E' una vergogna! Qui abita un signore

cardiopatico e un altro che è diabetico sbotta Andrea Romanelli se qualcuno si sente male l'ambulanza provenendo da

Peccioli impiega quasi un'ora ad arrivare fin qui. Il medico di guardia non viene. Avrò telefonato più di dieci volte alla

Provincia. Sul portale Internet hanno pubblicato che i soldi per realizzare i lavori li hanno trovati, poi invece stamani

mattina (ieri; ndr) al telefono mi è stato risposto che devono ancora chiedere un prestito alla banca e che ancora non hanno

avuto risposte». **SE PRIMA** Andrea Romanelli, e come lui tutti gli altri, impiegava venti minuti circa per raggiungere il

centro città più vicino, ossia Cecina, adesso i chilometri da dover percorrere sono più che raddoppiati. Se poi la necessità

è quella di andare dal medico (a Ponteginori) diventa quasi d'obbligo partire con un largo anticipo, senza aspettare che la

sintomatologia si aggravi troppo, non si sa mai, potrebbe essere pericoloso, dato che per arrivare a destinazione si impiega

all'incirca un'ora. «Sono passati 73 giorni riprende Romanelli da quando hanno chiuso la strada. Quanto ancora hanno

intenzione, Provincia e Comune, di lasciarci in questa situazione, abbandonati dal mondo?». Image:

20110121/foto/6134.jpg

Obbligatorio avere catene a bordo

CRONACA PISTOIA pag. 7

COMUNE ORDINANZA DEL SINDACO IN PREVISIONE DEL MALTEMPO

UN'ORDINANZA del Comune di Pistoia stabilisce per tutti i mezzi di trasporto l'obbligo di circolazione con pneumatici da neve o di catene a bordo fino alle prime ore di sabato 22 gennaio. Secondo il Centro Funzionale della Regione Toscana che ha trasmesso lo stato d'allerta alla Protezione Civile, a causa dell'abbassamento delle temperature, sarebbero possibili deboli nevicate, la formazione di ghiaccio lungo le strade di montagna, collina e in pianura in prossimità di corsi d'acqua. Non sono da escludere nel caso problemi di circolazione in questi tratti. Sulla base delle previsioni, queste eventualità diventerebbero più concrete nelle ore notturne quando la colonnina di mercurio registrerà un ulteriore calo. L'ordinanza resterebbe in vigore oltre il periodo previsto se dovessero verificarsi precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio. Considerato il notevole abbassamento, soprattutto notturno, delle temperature e le previsioni di tempo freddo per i prossimi giorni, Publiacqua raccomanda a tutti gli utenti, che non lo avessero ancora fatto, di provvedere a proteggere con scrupolo il proprio contatore dell'acqua con materiali isolanti o con stracci di lana, per evitarne la rottura a causa del gelo; ciò provocherebbe infatti la cessazione dell'erogazione di acqua per il tempo necessario alla sostituzione del contatore da parte nostra. Sostituzione i cui costi sarebbero tra l'altro a carico degli utenti stessi. Publiacqua ricorda, infatti, ai cittadini come nel dicembre 2009, migliaia di contatori si guastarono in conseguenza del freddo eccezionale con disagi e costi enormi per l'azienda e per gli stessi utenti. «Raccomandiamo a tutti i cittadini una cura particolare per i propri contatori dell'acqua dice a tal proposito il presidente Erasmo D'Angelis Ricordo ancora bene quello che avvenne due anni fa. Nel dicembre scorso, grazie alla dimostrazione di grande responsabilità dei cittadini ed al lavoro dei nostri tecnici, abbiamo evitato una "strage" simile a quella del 2009. Cerchiamo di non farci sorprendere neppure questa volta. Chiedo, quindi, a tutti una particolare cautela».

I Comuni: pronti mezzi e uomini

CRONACA MONTECATINI pag. 22

ALLERTA METEO

E' NUOVA allerta maltempo e la parola d'ordine nei Comuni non può che essere efficienza è soprattutto di non lasciarsi cogliere impreparati. La neve caduta a dicembre ha provocato disagi, ma ha lasciato dietro di sé almeno un effetto positivo. Nessun Comune vuole farsi sorprendere dal maltempo senza aver provveduto in modo ottimale all'eventuale emergenza. Luciano Bianchi, responsabile settore viabilità e protezione civile di Pescia, precisa: «Siamo pronti, così come lo eravamo a dicembre. Da ieri abbiamo cominciato il giro di telefonate per allertare le aziende agricole che sono deputate a spalare la neve nella parte collinare di Pescia. Per ridurre i costi, infatti, ci avvaliamo degli stessi coltivatori locali che sono dotati di appositi macchinari come trattori, spargisale e spalaneve e di una qualità fondamentale: l'esperienza e la conoscenza profonda del territorio. Da ieri, inoltre, gli addetti si alzano durante la notte per verificare le condizioni del tempo, mentre le scorte di sale sono pronte in abbondanza». Stefano Fedi, assessore ai lavori pubblici di Uzzano ritiene che l'esperienza di dicembre sia servita: «La nevicata di Natale non ci trovò impreparati. Abbiamo 3 ditte, nostro personale e grandi scorte di sale oggi come allora. Certo, grazie all'esperienza di dicembre oggi siamo in grado di essere ancora più efficaci e monitoriamo con attenzione un paio di frane provocate dal maltempo». Il sindaco di Larciano Antonio Pappalardo si avvale di un coordinatore per gli interventi: «Abbiamo un soggetto che coordina ogni intervento e abbiamo triplicato i macchinari per l'emergenze maltempo. Dopo l'ultima nevicata abbiamo approntato interventi specifici per alcune strade, ma, anche a dicembre, fummo preparati e risolvemmo i disagi nel giro di poche ore». Il sindaco di Buggiano Daniele Bettarini sta calibrando l'eventuale intervento: «E' tutto pronto. Oggi rispetto a dicembre abbiamo un mezzo spargisale e spalaneve in più acquistato insieme alla Croce rossa. In queste ore, sto studiando l'allerta maltempo per capire l'esatta portata del rischio e se esso riguardi solo le zone collinari o anche la pianura». «Si calibra l'intervento per ogni evento specifico spiega il sindaco di Marliana Luca Bernardi ma uomini, sale, macchinari sono sempre pronti ad ogni nuova allerta». Valentina Spisa

Cenni: «Studio sulle zone a rischio idrico dopo via Ciulli»

CRONACA PRATO pag. 5

«ADESSO serve uno studio per avere una mappa delle zone a rischio». Il sindaco Cenni guarda oltre l'inchiesta della procura sulla tragedia del sottopasso di via Ciulli, per la quale sono arrivati otto avvisi di garanzia a dirigenti e amministratori di enti pubblici e dell'azienda che lo costruì, e propone di «affidare all'università il compito di fare una ricognizione sul territorio provinciale delle situazioni di maggiore criticità sotto il profilo idrico», una ricognizione da condividere con la Provincia e la Regione. Proprio con la Regione, in occasione dell'incontro del 28 gennaio con la giunta di Rossi, Cenni parlerà anche dei contratti di servizio con le diverse società partecipate, ad esempio Publiacqua, «che devono chiarire competenze e doveri, così come deve esserci certezza sugli interventi di manutenzione». Quanto all'inchiesta, secondo Cenni «la magistratura deve fare il suo lavoro, mentre compito del Comune è prevenire». Dal canto suo l'assessore alla Protezione civile Dante Mondanelli ieri ha espresso solidarietà ai tecnici del Comune indagati: «Rispetto i magistrati, ma spero che le indagini procedano rapidamente per garantire serenità a tutti».

TORNA l'allerta neve nel Senese. Il bollino rosso' riguarda natur...

CRONACA SIENA pag. 5

TORNA l'allerta neve nel Senese. Il bollino rosso' riguarda naturalmente l'Amiata, ma anche le zone più alte del Chianti, le colline metallifere e l'area a sud del capoluogo, dalla Val d'Orcia alla Valdichiana. Il bollettino meteorologico emanato ieri dal Cfr della Regione prevede lo stato di allerta fino alle ore 12 di domani, con una diminuzione delle temperature e la possibilità di nevicata, abbondanti anche in collina e in pianura. Dunque macchina operativa' già in movimento e pronta ad intervenire al primo fiocco. E per far fronte alla situazione ieri sera si è tenuto in Prefettura una riunione presieduta dal Prefetto Gerarda Maria Pantalone, con la Provincia, il Comune, il dirigente della Polizia Stradale di Siena, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Anas e il Coordinatore provinciale del Volontariato di Protezione Civile per definire le misure in caso di aggravamento delle condizioni meteorologiche per essere pronti ad intervenire sulle strade con la salatura preventiva e, se necessario, con lo sgombero della neve. «Dopo l'arrivo della nuova allerta meteo spiega Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia e assessore alla Protezione civile stiamo lavorando per un coordinamento operativo con gli altri soggetti deputati a garantire una viabilità fluida e sicura. Invitiamo i cittadini a usare la massima prudenza e, in caso di precipitazione nevosa, a non mettersi immediatamente in viaggio, per consentire ai mezzi sgombraneve e spargisale di entrare in azione e liberare al più presto le strade». «Al momento i fenomeni nevosi dovrebbero solo lambire la provincia e non toccare la città fa sapere il Comune di Siena . Le caratteristiche di imprevedibilità dei fenomeni meteorologici invitano comunque alla prudenza, specialmente dopo l'eccezionale nevicata delle scorse settimane». Quindi l'amministrazione comunale, proprio pensando al recente passato, è già scattata con il piano d'intervento: «In virtù di quell'esperienza si legge nel comunicato abbiamo provveduto a modificare il piano antineve. La zona nord è quella dove si sono presentate maggiori criticità, per questo due mezzi spazzaneve e spargisale saranno dislocati fra l'area del policlinico, Malizia e Fontebecci pronti ad entrare in azione e mantenere libere le vie d'accesso verso l'ospedale e l'Autopalio. Gli altri nove mezzi partiranno invece dal deposito di Cerchiaia e dall'autoparco di via di Pescaia. Altri mezzi di ditte private saranno impiegate nel centro storico e nelle zone periferiche. Per la buona riuscita del piano antineve è però fondamentale che anche i cittadini usino particolari accortezze. Il rischio più grande è che auto intraversate ostruiscano la sede stradale impedendo l'azione degli spazzaneve. E' quello che in molti casi è accaduto l'ultima volta». Di qui l'appello: «Per evitare questo rischio è fondamentale non mettersi in auto senza catene o gomme invernali scrive il Comune . E' preferibile non utilizzare l'auto appena inizia a nevicare ma attendere l'entrata in funzione dei mezzi comunali per la pulitura. Più le strade sono libere dal traffico, più velocemente gli spazzaneve possono compiere il proprio compito. Evitare assolutamente di avventurarsi nelle strade innevate se non si hanno gomme invernali o se non sono state montate le catene: rischiamo di provocare incidenti e bloccare le strade. Ripristinata la viabilità nelle strade principali, il personale si occuperà di liberare le zone pedonali più importanti, ad iniziare da piazza del Sale (attracco dei bus urbani), dalla stazione e dalle vie più transitate».

Allerta neve fino a domani

CRONACA SIENA pag. 4

Provincia: «Pronti a gettare il sale». Il Comune: «Evitiamo gli STRADE IMBIANCATE Un'immagine della nevicata dello scorso 17 dicembre TORNA l'allerta neve nel Senese. Il bollino rosso' riguarda naturalmente l'Amiata, ma anche le zone più alte del Chianti, le colline metallifere e l'area a sud del capoluogo, dalla Val d'Orcia alla Valdichiana. Il bollettino meteorologico emanato ieri dal Cfr della Regione prevede lo stato di allerta fino alle ore 12 di domani, con una diminuzione delle temperature e la possibilità di nevicata, abbondanti anche in collina e in pianura. Dunque macchina operativa' già in movimento e pronta ad intervenire al primo fiocco. E per far fronte alla situazione ieri sera si è tenuto in Prefettura una riunione presieduta dal Prefetto Gerarda Maria Pantalone, con la Provincia, il Comune, il dirigente della Polizia Stradale di Siena, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Anas e il Coordinatore provinciale del Volontariato di Protezione Civile per definire le misure in caso di aggravamento delle condizioni meteorologiche per essere pronti ad intervenire sulle strade con la salatura preventiva e, se necessario, con lo sgombero della neve. «Dopo l'arrivo della nuova allerta meteo spiega Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia e assessore alla Protezione civile stiamo lavorando per un coordinamento operativo con gli altri soggetti deputati a garantire una viabilità fluida e sicura. Invitiamo i cittadini a usare la massima prudenza e, in caso di precipitazione nevosa, a non mettersi immediatamente in viaggio, per consentire ai mezzi sgombraneve e spargisale di entrare in azione e liberare al più presto le strade». «Al momento i fenomeni nevosi dovrebbero solo lambire la provincia e non toccare la città fa sapere il Comune di Siena . Le caratteristiche di imprevedibilità dei fenomeni meteorologici invitano comunque alla prudenza, specialmente dopo l'eccezionale nevicata delle scorse settimane». Quindi l'amministrazione comunale, proprio pensando al recente passato, è già scattata con il piano d'intervento: «In virtù di quell'esperienza si legge nel comunicato abbiamo provveduto a modificare il piano antineve. La zona nord è quella dove si sono presentate maggiori criticità, per questo due mezzi spazzaneve e spargisale saranno dislocati fra l'area del policlinico, Malizia e Fontebecchi pronti ad entrare in azione e mantenere libere le vie d'accesso verso l'ospedale e l'Autopalio. Gli altri nove mezzi partiranno invece dal deposito di Cerchiaia e dall'autoparco di via di Pescaia. Altri mezzi di ditte private saranno impiegate nel centro storico e nelle zone periferiche. Per la buona riuscita del piano antineve è però fondamentale che anche i cittadini usino particolari accortezze. Il rischio più grande è che auto intraversate ostruiscano la sede stradale impedendo l'azione degli spazzaneve. E' quello che in molti casi è accaduto l'ultima volta». Di qui l'appello: «Per evitare questo rischio è fondamentale non mettersi in auto senza catene o gomme invernali scrive il Comune . E' preferibile non utilizzare l'auto appena inizia a nevicare ma attendere l'entrata in funzione dei mezzi comunali per la pulitura. Più le strade sono libere dal traffico, più velocemente gli spazzaneve possono compiere il proprio compito. Evitare assolutamente di avventurarsi nelle strade innevate se non si hanno gomme invernali o se non sono state montate le catene: rischiamo di provocare incidenti e bloccare le strade. Ripristinata la viabilità nelle strade principali, il personale si occuperà di liberare le zone pedonali più importanti, ad iniziare da piazza del Sale (attracco dei bus urbani), dalla stazione e dalle vie più transitate». Image: 20110121/foto/7397.jpg

Altra frana, il Bulagaio va giù Tre pompieri sfiorati dai tronchi

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 5

Di nuovo chiusa la discesa di Ponte Rio. Pericoli e disagi

PERUGIA DI NUOVO CHIUSA. Forse fino a martedì. Via del Bulagaio non ha più pace. L'importante quanto stretta strada che porta dal centro storico a Ponte Felcino (utilizzata anche dai pendolari dell'Altotevere e dell'Eugubino) è stata interrotta di nuovo, in tutta fretta, ieri mattina a causa del crollo di un albero. E durante la rimozione e l'abbattimento, alcuni vigili del fuoco hanno rischiato di essere colpiti da un altro albero che è improvvisamente venuto giù. Un brutto momento per i pompieri di una squadra di Madonna Alta, che per fortuna sono rimasti illesi. La pianta caduta poco dopo le nove si trova a monte della frana che si è aperta alla fine di dicembre, a causa della quale la via è rimasta chiusa per una decina di giorni e i cui lavori sono ancora da terminare. Secondo i rilievi fatti dai tecnici comunali, la caduta di ieri mattina non è però da attribuire direttamente alla pioggia caduta nella notte e durante la giornata. L'albero, infatti, si trova in un punto in cui la pendenza della scarpata è particolarmente accentuata. E per questo vigili del fuoco e uomini della Comunità montana hanno iniziato ad abbattere anche le alberature circostanti. Un lavoro complesso che richiederà almeno quattro o cinque giorni. Almeno così ritengono da Palazzo dei Priori. Per questi motivi la strada è stata chiusa e lo resterà fino a martedì prossimo. La speranza però è di riaprire già lunedì mattina, visto che quella è la più importante direttrice dalla zona nord del capoluogo verso la città compatta. L'altra frana c'era stata a causa delle intense piogge dello scorso 28 novembre e di quelle dei giorni successivi. Aveva interessato la sede stradale per un fronte di circa 20 metri. La strada era stata transennata a valle e a monte e inibita al traffico. I lavori attualmente in corso consistono nella bonifica dell'area interessata dalla frana mediante la realizzazione di una gabbionata al piede dello smottamento, la bonifica e messa in sicurezza della scarpata smottata a monte della strada mediante gradonatura, drenaggi e opere idrauliche di allontanamento delle acque di falda e meteoriche anche provenienti da monte. Il costo è tutt'altro che trascurabile: 130mila euro. Image: 20110121/foto/8587.jpg

Predisposto un piano d'emergenza in caso di forti nevicate

ORVIETO pag. 32

DAL COMUNE

ORVIETO IL COMUNE di Orvieto ha predisposto un piano per garantire la sicurezza in casi di forti nevicate. Si tratta di un piano annuale attraverso cui si individuano i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve, i servizi essenziali da garantire viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole, le situazioni particolari legate alla presenza di soggetti disabili ed abitazioni isolate; l'organizzazione di uomini, mezzi e misure preventive; le modalità di raccordo e concorso con altri soggetti; le modalità di attivazione ed intervento sulla base delle segnalazioni di emergenza e, infine, gli itinerari alternativi in ordine a situazioni di chiusura al traffico di tratti particolarmente innevati. Intanto il dipartimento nazionale della protezione civile ha diramato l'allerta meteo a tutte le strutture nazionali, regionali e locali per la gestione organizzativa e funzionale del rischio idrogeologico e idraulico, a seguito dei fenomeni di pioggia e neve per la giornata di oggi per la formazione di una perturbazione sul Tirreno associata a correnti fredde settentrionali che, soprattutto domani, porteranno un calo delle temperature con nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali.

Frana di Caprara: l'assessore Fofi sollecita interventi

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 16

GUALDO TADINO

GUALDO TADINO LA SISTEMAZIONE della frana sulla strada provinciale 242 di Caprara non è più rinviabile. Lo sostiene il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici del Comune, Erminio Fofi, che in proposito ha scritto a Domenico Caprini, l'assessore provinciale alla viabilità, per sollecitare un intervento immediato e risolutivo, tenuto conto dell'estrema pericolosità e dei gravi disagi creati da molti mesi a questa parte dal movimento franoso, soprattutto agli autobus ed ai mezzi pesanti che la devono percorrere.

Allerta meteo, tornano neve e freddo in Abruzzo

Data 21/1/2011 8:30:00 | Argomento: REGIONE

IL METEO IN DIRETTA. ABRUZZO. Nuova allerta meteo della Protezione Civile: la perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà nelle prossime ore aria fredda di origine artica.

Causerà instabilità sulle regioni centro-meridionali con piogge diffuse e nevicate fino a quote collinari al centro.

L'arrivo dell'aria fredda si sta già facendo sentire a nord della penisola dove, nelle prossime ore, saranno possibili nevicate fino a quote molto basse o in pianura.

Il successivo spostamento della figura depressionaria verso le regioni centro-meridionali, come conferma Giovanni De Palma di AbruzzoMeteo.it favorirà un graduale peggioramento delle condizioni atmosferiche anche sulla nostra regione. «Finalmente», annuncia De Palma, «tornerà la neve, anche copiosa, specie sui nostri rilievi, tuttavia nella giornata di sabato, sembra probabile un ulteriore abbassamento della quota neve fin verso il fondovalle: alla base dei dati attuali non si escludono abbondanti precipitazioni nevose fino a quote collinari e, localmente, anche sulle zone pianeggianti, soprattutto nella seconda metà della giornata di sabato e nelle prime ore della giornata di domenica. Attese, dunque, 24-48 ore di maltempo sulla nostra Regione con freddo e neve fino a quote molto basse e, localmente, fino in pianura. La tendenza successiva continua ad evidenziare massicce discese di aria gelida sull'Europa centro orientale che potrebbero estendersi anche verso le nostre regioni adriatiche: vedremo».

Per la giornata di oggi si prevedono condizioni generali di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, generalmente deboli, localmente moderate sul settore occidentale dove assumeranno carattere nevoso al disopra dei 500-600 metri. Coperto sul settore centro-orientale con precipitazioni generalmente di debole intensità, nevose al disopra dei 500-700 metri, in calo nel corso della giornata intorno ai 300-400 metri. Ulteriore marcato peggioramento nel corso della giornata di sabato con precipitazioni in intensificazione, prevalentemente nevose sul settore occidentale, nevose fino a quote molto basse altrove, intorno ai 200-400 metri, ma localmente, dal pomeriggio, anche in pianura.

In molte zone dell'Abruzzo è già scattata l'allerta meteo da parte di diverse amministrazioni locali che hanno predisposto tutte le misure per prevenire una ondata di freddo e neve come quella di alcune settimane fa.

21/01/2011 8.30

LE WEBCAM: LA VIABILITÀ IN ABRUZZO IN TEMPO REALE

A14 PESCARA

A14 ATRI PINETO

A14 CITTA' SANT'ANGELO

A14 ROSETO

A14 VAL VIBRATA

A14 ORTONA

A14 VAL DI SANGRO

A14 VASTO SUD

Alba Adriatica (Te) - obabalneatori.it

Allerta meteo, tornano neve e freddo in Abruzzo

Fonte Cerreto (AQ) - www.ilgransasso.it

Rivisondoli (AQ) - comune.rivisondoli.aq.it.

Pizzalto (AQ) - www.pizzalto.eu

Pizzalto (AQ) - www.pizzalto.eu

Ofena (AQ) - www.webalice.it/dalessandro.dam

Cappadoccia (AQ) - www.cappadociaweb.it

Processi crolli e Grandi rischi, Comune L'Aquila si costituisce parte civile

Data 21/1/2011 8:20:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA . Il Comune dell'Aquila si costituirà in giudizio nei processi penale relativi ai crolli degli edifici del sisma del 6 aprile 2009, e per il giudizio a carico dei componenti della commissione Grandi Rischi.

Se è vero che una amministrazione locale ha il compito di difendere la collettività nei confronti di condotte illecite e antisociali che pongano in pericolo, come è avvenuto nella fattispecie, la vita dei singoli, allora il Comune ha deciso di costituirsi parte civile.

La decisione è arrivata ieri pomeriggio quando la giunta comunale ha approvato una proposta deliberativa dell'assessore al Contenzioso Pierluigi Pezzopane .

«In coincidenza del devastante sisma del 6 aprile 2009 - recita la delibera - tra i numerosi crolli che si sono verificati, ve ne sono stati diversi che appaiono correlati a gravi carenze costruttive e progettuali e che hanno causato la morte di numerose persone, come nel caso degli edifici di via Gabriele d'Annunzio, via Campo di Fossa, via don Luigi Sturzo, via generale Francesco Rossi, via XX Settembre, nonché per la Casa dello Studente, il Convitto Nazionale e l'Ospedale Regionale. Risulta inoltre avviato il giudizio a carico dei componenti della commissione Grandi Rischi», continua il documento, «ai quali si addebita di non aver svolto i loro compiti di informazione, consulenza e prevenzione, mettendo in tal modo in pericolo la vita di un numero rilevantisimo di persone».

«Il Comune dell'Aquila si costituisce pertanto parte civile - prosegue la delibera - in tutti i giudizi relativi ai crolli, atteso l'enorme allarme sociale e la gravità delle conseguenze derivate dalla condotta ascritta a diversi imputati i quali, nella maggior parte dei casi, non hanno dato corso a quelle misure precauzionali che avrebbero, se attuate, impedito la morte di tante persone e la messa in pericolo di un numero indeterminato, ma elevatissimo, di soggetti, come - conclude la delibera - pure nel giudizio a carico della commissione Grandi Rischi, cui si addebita di aver posto a repentaglio la vita dei cittadini". La relazione annessa alla delibera sottolinea inoltre il fine "eminente etico di dimostrare in sede processuale la prossimità che la comunità aquilana ha già altre volte dimostrato alle vittime dei crolli e ai loro familiari».

21/01/2011 10.43

Neve e pioggia disagi e proteste: Chieti paralizzata, a Pescara partita rinviata

Data 22/1/2011 15:40:00 | Argomento: CRONACA

ABRUZZO. Nevica "improvvisamente" nonostante un preavviso di più di 48 ore e così si registrano grossi disagi a Chieti alta dove il traffico è paralizzato e fioccano le proteste.

CHIETI ORE 15.30

Nevica dalle 10 di stamane, vi sono al momento oltre 10 cm di neve, già alle 12 il traffico era in tilt e non si è vista almeno fino al primo pomeriggio nessuna traccia di sale o di spazzaneve.

Una situazione simile era accaduta anche alcune settimane fa quando furono moltissimi i disagi e le polemiche: anche in quel caso l'allerta diramata due giorni prima non servì a mettere in moto la protezione civile locale ed i mezzi del Comune.

Nella zona di viale Europa e della circonvallazione il traffico è difficoltoso o paralizzato e non c'è traccia di passaggio degli spazzaneve. Verso le 15.30 si è visto un grosso trattore adattato con lo spargisale che ha avuto difficoltà a passare per via Martiri Lancianesi. Condizioni critiche nelle strade più strette.

Esino a rischio esondazione, un summit Giancarli: «A Jesi la commissione regionale»

JESI pag. 17

ATTESI GLI INTERVENTI AL FIUME

JESI E VALLESINA L'ESINO ha bisogno di interventi di manutenzione. A segnalare il rischio esondazione nelle scorse settimane è stato il consigliere comunale del Prc Luca Brecciaroli a cui, l'assessore Stefano Tonelli aveva risposto indicando all'origine dei problemi che si presentano in occasioni di piogge abbondanti, in particolare la vecchia diga Enel abbandonata all'altezza dell'Oasi Ripa Bianca. L'assessore Tonelli aveva informato il Consiglio comunale di aver sollecitato l'Enel a intervenire o quantomeno a fornire una risposta. Ora a tornare sulla questione è il consigliere regionale del Pd Enzo Giancarli che ha indetto i lavori della Quarta commissione' del Consiglio regionale per l'Assetto del Territorio, proprio a Jesi. Si discuterà di «Assetto delle Aste fluviali, criticità, obiettivi, progettualità». L'appuntamento è in calendario per giovedì (ore 10) in Municipio, a presiedere i lavori sarà proprio Enzo Giancarli che spiega così la scelta: «Saremo a Jesi perchè cerchiamo di affrontare le diverse questioni nei territori in cui c'è un interesse più sentito. A Jesi e in Vallesina c'è un rischio esondazione, se n'è parlato nei mesi scorsi e ci sono interventi che la Provincia sta mettendo in campo, la Regione ha un ruolo di pianificazione». All'incontro parteciperanno anche l'Assessore regionale all'Ambiente, Sandro Donati e i funzionari della Regione Marche competenti per il settore. sa.fe.

di MARIA GLORIA FRATTAGLI ANCONA L'ALLARME è scatta...

ANCONA pag. 9

di MARIA GLORIA FRATTAGLI ANCONA L'ALLARME è scattato dalla mezzanotte e alle 12 di oggi il Coc (centro operativo comunale) sarà già riunito. Stato d'allerta per il Comune di Ancona che nella mattinata inizierà preventivamente a spargere il sale nell'asse Nord-Sud e posizionerà i mezzi spargineve e spargisale (complessivamente una ventina di mezzi) nei punti nevralgici della città. Ieri si è svolto l'incontro tra l'assessore alla Protezione civile, Fabio Borgognoni e le due aziende municipali, Conerobus e Anconambiente per predisporre un primo soccorso nel caso la neve cada abbondantemente. L'assessore ha convocato anche i lavoratori portuali che hanno dato la loro disponibilità a provvedere alla pulizia degli spazi nello scalo. Sempre ieri l'Anas ha poi emesso un'ordinanza in vigore da oggi e fino al 15 aprile secondo cui le strade statali, la 16 e quella di collegamento alla zona del Pinocchio, potranno essere percorse solamente se si hanno a bordo catene o si è dotati di gomme termiche. Il Comune per fare fronte alla nuova emergenza confida molto sulla disponibilità dei cittadini, sulla loro collaborazione al punto che ha emesso un'ordinanza nella quale disciplina non poco la loro attività: fornire aiuto nella pulizia dei marciapiedi, delle strade di ingresso e di uscita, aprire i varchi di attraversamento. Per chi disattenderà i dettami dell'atto amministrativo ci sarà una multa da 25 a 500 euro. Tutti i cittadini in stato di bisogno potranno contattare il numero di emergenza 2223008 e i mezzi pesanti non verranno fatti passare su via Conca ma per via Flaminia. Un'altra ordinanza è quella invece emessa dal comandante della polizia municipale, Tiziano Fulgi, che vieta agli automobilisti sprovvisti di catene a bordo o pneumatici invernali di percorrere: l'asse nord-sud dalla Baraccola fino a via Bocconi; via Bocconi fino al piazzale della Libertà, via Filonzi, strada vecchia del Pinocchio, via Maggini, via Montale da via Manzoni a via della Montagnola -, via Flaminia - da piazza Rosselli a via Conca -, via Conca, via Santa Margherita. Per questa integrazione di mezzi e uomini, l'amministrazione comunale spenderà all'incirca dai 15 ai 20mila euro. I mezzi su strada saranno in tutto una ventina tra spargisale e spazzaneve. «Siamo tranquilli e pronti dice l'assessore Borgognoni speriamo che i cittadini ascoltino bene i nostri consigli. Da parte nostra abbiamo fatto in modo che alcuni mezzi siano già sul posto, e allertato la squadra di spalatori, all'incirca 100 che potranno aiutarci nella fase di sgombero, ma chi volesse collaborare è ben accetto, basta venire a dare la disponibilità qui in Comune».

NEVE Il Comune è pronto

PORTO S. GIORGIO pag. 22

SPIAGGIA BIANCA La nevicata del mese scorso

LA PROTEZIONE civile regionale ha preannunciato all'amministrazione comunale una nevicata a Porto San Giorgio per la serata di oggi. Questa volta il Comune non vuol farsi trovare impreparato come è accaduto un mesetto fa quando ha fatto fronte in ritardo e inadeguatamente ai disagi dei cittadini e chiuso le scuole con un giorno di ritardo: «Già la volta scorsa fa presente il sindaco - abbiamo organizzato una riunione tecnica: il sale è in deposito per ogni intervento, come pure è garantita la presenza e la disponibilità di automezzi e conducenti. Il gruppo comunale di Protezione Civile è pronto ad aprire la sala operativa e gli operatori a spargere sale sulla strada verso l'ex ospedale e sulla s.s. 16; anche i vigili sono allertati». Oggi l'Amministrazione valuterà se chiudere le scuole domani. Image: 20110121/foto/818.jpg

In campo nuovi progetti per rilanciare l'economia

GROTTAMMARE, CUPRA E RIPATRANSONE pag. 17

GROTTAMMARE L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA CAPRIOTTI

di IEZZI MARCELLO GROTTAMMARE «PER IL 2011 abbiamo dei progetti molto ambiziosi, che potrebbero offrire un'occasione di rilancio dell'edilizia e quindi anche dell'economia del nostro comprensorio ha annunciato l'assessore all'urbanistica e alla Protezione Civile, di Grottammare, Marcello Capriotti. E' in discussione la variante al Piano di Spiaggia, uno strumento di pianificazione molto importante per l'economia di una città come Grottammare. Prevede la possibilità di inserire all'interno delle concessioni ulteriori aree ombreggianti aumentando la superficie pavimentata. Sarà data la possibilità, per alcune concessioni, di usufruire di piccoli manufatti per la miscita di bevande, essendo tuttora sprovvisti di locali idonei. Il secondo punto importante sarà la variante al PRG per inserire lo spazio necessario alla realizzazione della "grande opera" finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno». Durante, infatti, dovrà essere approvato un nuovo Programma Pluriennale di Attuazione del Piano Regolatore in quanto quello attualmente in vigore è arrivato alla scadenza dei cinque anni. «Stiamo inoltre lavorando ad un'ulteriore variante al PRG che consenta di inserire la previsione di un nido per l'infanzia. Stiamo anche valutando la proposta di spostare la Ricicleria comunale in un'altra area molto più grande, nei pressi di quella attuale, che consenta di migliorare la funzionalità dell'impianto, visto il grande successo e l'incremento di conferimenti che si è verificato anno dopo anno. Dovremo inoltre prendere in esame alcune richieste di Sportello Unico per le Attività Produttive presentate da alcune strutture turistico-ricettive. C'è inoltre un piano di recupero proposto da privati riguardanti edifici degradati nella zona a sud di Grottammare a ridosso del futuro polo scolastico». E' notizia di questi giorni la variante regionale alla legge 22/2009, che propone ulteriori deroghe al Piano Casa. Novità anche per affrontare il problema dell'erosione della costa. E' già stato redatto un progetto esecutivo per il quale sono stati assegnati finanziamenti regionali per un importo di 105.000 euro, con l'obiettivo di realizzare la manutenzione straordinaria di alcuni tratti di scogliere della zona centro. In relazione alla Protezione Civile, il 2011 vedrà risolto il problema della sede e di conseguenza della sala COC, rimandando al futuro l'individuazione di una rimessa mezzi e attrezzi, poiché non ci sono risorse disponibili.

Maial Fest è anche solidarietà

ASCOLI pag. 2

I soci del Club 41 hanno chiuso la tre giorni tra i terremotati di Onna

L'EVENTO DOPO LE CENE E IL DIVERTIMENTO E' STATA INAUGURATA LA CASA DEL GIOVANE

PREMIAZIONE I dieci Past President del Club 41 di Ascoli sono stati premiati dal direttivo internazionale presiduto dal finlandese Hinttala

di VALERIO ROSA CON UNA GIORNATA all'insegna della solidarietà e dell'amicizia si è conclusa la tre giorni dedicata alla decima edizione del Maial Fest organizzato dal Club 41 di Ascoli. Una giornata trascorsa dagli oltre duecento soci del Club arrivati da tutta Europa ad Onna vicino L'Aquila e che è servita per inaugurare il nuovo Centro Polifunzionale per i Giovani' costruito proprio con i fondi raccolti dai Club 41, Round Table, Lady Circle e Agorà di tutta Italia. Il tutto alla presenza di autorità civili e religiose. La struttura si trova nell'area dell'ex tendopoli ed è stata realizzata sulla base di un'idea progettuale di Giulia Carnevale, la ragazza universitaria deceduta sotto le macerie della casa in cui viveva all'Aquila. In tale occasione l'Associazione L'Aquila siamo noi ha realizzato all'interno del centro L'Ambasciata dell'Aquila ad Onna, una vetrina delle eccellenze dell'artigianato artistico, dei prodotti tipici e culturali aquilani. «E' STATO un momento particolarmente emozionante ha dichiarato il presidente del Club 41 di Ascoli, Fabio Petrone perchè davvero abbiamo visto sorgere questo centro dalle macerie del terremoto. Dopo due giorni dedicati al divertimento e alle cene a base di maiale, abbiamo voluto chiudere questo decennale alla presenza del Presidente Internazionale, il finlandese Matti Hinttala, del Past President, l'inglese John Belwood e del Past Segretario, il tedesco Bob Parton, abbinando questa inaugurazione decisamente emozionante». EMOZIONATA, ma felicissima, anche la presidente dell'Associazione L'Ambasciata dell'Aquila, Valentina Santucci: «Ringrazio davvero tutti ha detto dalla Onlus di Onna agli amici del Club 41 che sono arrivati da tutta Europa per aver voluto condividere l'apertura della Casa del Giovane: un nuovo centro per attività sociali, di volontariato ed umanitarie, una struttura necessaria in un momento come questo per la nostra città». Una giornata, insomma, dedicata interamente alla solidarietà dopo che anche sabato sera i soci del Club 41, alcuni dei quali vestiti con abiti quintanari per promuovere la rievocazione storica ascolana, si erano lasciati andare a canti, balli e al grande divertimento nella Cena di Gala alla Vinea di Offida. Una cena durante la quale erano stati premiati tutti i dieci past president del Club 41 di Ascoli e l'ideatore del Maial Fest, Diego Giacoboni. Una serata allietata dallo spettacolo mozzafiato con decine di artisti, la Compagnia dei Folli, fuochi d'artificio, canti e balli folkloristici, e dalla relazione dell'artista grottammarese, Patrizio Moscardelli che ha illustrato il tema: Il maiale nell'arte. Moscardelli che, grazie alla collaborazione con l'azienda vitivinicola Corti Feudali di Antonio Cocci, ha poi realizzato e personalizzato oltre 300 bottiglie di vino da donare a tutti gli ospiti. Un cadeau che finlandesi, tedeschi, svizzeri e inglesi, hanno particolarmente gradito. Image: 20110124/foto/638.jpg

Trecento veggenti a caccia di Yara «Cercate in Friuli». Ma è tutto inutile

CRONACHE pag. 15

A vuoto anche l'ultima segnalazione dopo due giorni di ricerche di GABRIELE MORONI BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) «DALLE ricerche non è emerso nulla: né tracce, né tantomeno il corpo di Yara». Parole del procuratore di Tolmezzo (Udine) Giancarlo Buonocore. Una resa, l'ennesima. Una volta di più la segnalazione di una sensitiva non ha portato nemmeno a sfiorare il mistero della ragazzina tredicenne di Brembate di Sopra sparita nel nulla il 26 novembre. Ancora una volta, prima di interrompere le ricerche, la segnalazione è stata verificata, controllata sul campo. Portava lontano dalla Bergamasca, in un angolo riposto della Carnia friulana. Per due giorni Yara è stata cercata dove indicava la sensitiva, lungo un torrente nei pressi dell'abitato di Viaso, nel comune di Socchieve. Tutte le forze disponibili sono state messe in campo, i carabinieri della compagnia di Tolmezzo e della stazione di Ampezzo, polizia, Soccorso alpino della Guardia di finanza, volontari della protezione civile e del Soccorso alpino della zona, con due unità cinofile del nucleo di Torreglia, nel Padovano. Uno schieramento imponente per non ritrovare un solo oggetto, un piccolo indizio, qualcosa che riconducesse a Yara al quale agganciare anche la speranza più fragile. SONO circa 300 i sensitivi e medium sfilati sul palcoscenico triste del mistero di Yara Gambirasio. Uno stuolo, un esercito. Con le indicazioni più disparate, tutte rigorosamente verificate per non lasciare nulla di intentato. Si sono mossi in massa i protagonisti della credulità popolare. In altre circostanze, per altre vicende, sarebbe stato semplice folklore. Per Yara no. Emilia Shalek polacca di Lublino, pranoterapeuta a Roma, sale in treno a Bergamo, blocca un'auto della polizia. «Ho sognato Yara insieme con Sarah Scazzi davanti alla mia porta. Volevano entrare, ma io ho risposto che non era ancora il momento. Quando ho preso in mano la cartina della provincia di Bergamo ho sentito un forte profumo di rose che veniva dal punto in cui è segnato Sotto il Monte». Così la pranoterapeuta viene accompagnata nel paese natale di papa Giovanni XXIII perché verifichi le sue visioni. FA UNA comparsa serale, nel cortile del centro sportivo dove Yara è stata avvistata per l'ultima volta, anche Maria Rosa Busi, la sensitiva bresciana balzata agli onori delle cronache nel 2005 dopo il ritrovamento del corpo di Chiara Bariffi, una fragile trentunenne scomparsa da Bellano il 30 novembre 2002, dopo una serata con amici. Per tre anni Chiara dorme sui fondali lacustri, chiusa nella sua Dahiatsu Terios color bordeaux. Fino a quando Maria Rosa Busi non inizia a interessarsi al caso. Fino a quando, soprattutto, non si immergono i sub volontari di tre gruppi bresciani. La mattina dell'11 settembre 2005 viene individuato il fuoristrada. Quando lo ripescano il corpo della ragazza è sul sedile posteriore, indossa i vestiti indicati dai familiari, una giacca marrone chiaro e stivali. Fa sentire la sua voce Mario Alocchi, «consulente esoterico» di Civitavecchia, intervenuto anche nella tragedia di Sarah Scazzi, per dire che c'è «l'ombra di una donna nel mistero della scomparsa di Yara». Prima ha spiegato invece che Yara è stata uccisa da «un uomo pericolosissimo con qualche disturbo mentale, non giovane, ma di una certa età».

Neve e vento in arrivo anche in città, allerta della Protezione civile

CESENA pag. 6

MALTEMPO

LA PROTEZIONE civile ha diramato ieri sera lo stato di allerta per il maltempo fino a domani alle 19 per neve e vento sulla pianura tra Forlì, Cesena e Ravenna e per lo stato del mare sull'intera fascia costiera. Sono previste nevicate sull'Appennino, in collina e sulle zone di pianura comprese Cesena e Forlì potranno verificarsi rovesci di neve alternati a fasi di pioggia. I fenomeni nevosi tenderanno ad attenuarsi nel corso della mattinata di sabato.

Quando il ristoratore diventa anche meteorologo

CESENA pag. 4

CELLA DI MERCATO LO CHEF GUGLIELMO GIORGI HA INSTALLATO UNA STAZIONE NEL SUO LOCALE VULCANICO Il ristoratore Guglielmo Giorgi

IL NOTO ristoratore Guglielmo Giorgi è diventato meteorologo? Pare proprio di sì, se pensiamo che nel suo ristorante Ponte Giorgi', a Cella di Mercato Saraceno, ha da una settimana installato sul tetto una stazione meteorologica con relativo sistema di rilevazione che, a giorni, verrà dotata di monitor (posizionato nella sala-bar) dove chiunque potrà consultare i dati relativi alle previsioni del tempo. Non solo, verranno indicati anche la velocità del vento, la temperatura interna ed esterna, il tasso di umidità. Dati utili che potranno servire alla popolazione locale e a quella di passaggio ma soprattutto alla Protezione civile o a chi opera in ambito agricolo oppure turistico. Ed è lo stesso ristoratore che spiega come gli è venuta l'idea: «Ero presso l'eremo di Sant'Alberico, alle Balze, quando stavano installando una stazione meteo e mi sono detto perché non metterla anche nel mio locale offrendo così un servizio in più alla clientela e ai residenti. Il fatto di renderla fruibile nella sala-bar del ristorante, con un monitor che in tempo reale diffonde informazioni, ha una spiegazione precisa. Questo è un luogo di incontro, di discussioni e mettere a disposizione questi dati sarà utile: nella zona di Mercato Saraceno non esiste un dispositivo simile. Ricordate che a Sant'Alberico, dopo pochi giorni, sono state registrate 500 visite di consultazione meteo». La struttura è entrata a far parte della rete sia della rete nazionale delle stazioni amatoriali Meteonetwork Centro Epson Meteo che di quella regionale denominata Asmer (associazione Meteo Emilia Romagna). Oltre alla stazione meteo è stata installata anche una webcam Mobotix, entrambi gli strumenti sono attivi giorno e notte e consultabili sul sito www.meteopontegiorgi.it. L'installazione è stata effettuata da Claudio Biondi e da Paolo Boschetti. Edoardo Turci Image: 20110124/foto/2443.jpg

La neve mette in ginocchio le strade della Valmarecchia

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 21

I disagi maggiori a Perticara, San Leo e Maiolo

MALTEMPO PROTESTA DEI CITTADINI ANCHE SU FACEBOOK

DI NUOVO neve in alta Valmarecchia. I fiocchi sono iniziati a scendere dalle sette di ieri mattina, con maggiore intensità nel pomeriggio. I centimetri caduti a Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Maiolo e Pennabilli si aggirano sui 20-25. Ma a Perticara la neve ha sfiorato i 40 centimetri. E proprio qui che si sono registrati i disagi maggiori. I residenti affermano: «I mezzi comunali e provinciali sono passati troppo poco e nel tardo pomeriggio nevicava così forte, da rendere le strade in pochi minuti nuovamente impraticabili». I perticaresi si sono scatenati con le proteste anche su Facebook: «Nelle vie più pianeggianti gli spazzaneve sono passati con tranquillità dice Giuliano, mentre su via Gramsci e altre strade molto in salita tutto è bloccato. I residenti non si possono muovere. Se continua così ci troveremo presto con un metro di neve». «Il problema sta sempre nel programmare un piano neve serio continua Marco. Se il bilancio comunale si fa in funzione del capoluogo è chiaro che le frazioni in questi interventi ci rimettono sempre». Il sindaco di Novafeltria Vincenzo Sebastiani ha intanto emesso proprio ieri un'ordinanza comunale per obbligare tutti i cittadini a spalare la neve dai marciapiedi davanti alle proprie case e alle proprie attività. La neve deve essere raccolta sul bordo del marciapiede - recita l'ordinanza - in modo da non invadere le strade e da non istruire le griglie e le bocchette di scarico delle fogne stradali. L'obbligo è rivolto a tutti, anche agli amministratori di condominio. Ad essere escluse dal lavoro le persone disabili o con impedimenti fisici sostanziali. «Purtroppo le finanze comunali, dopo i recenti tagli governativi, ci impediscono di effettuare un servizio più minuzioso sul territorio spiega il primo cittadino. I cittadini devono aiutarci a far diminuire i disagi». ANCHE sulle strade provinciali di San Leo e Maiolo la viabilità ha avuto qualche problema. I mezzi spargisale e spazzaneve sono passati infatti a pulire le strade, solo dalle 13 di ieri. Le forze dell'ordine non hanno fortunatamente registrato incidenti. Ma gli agenti consigliano a tutti gli automobilisti di viaggiare con la massima prudenza, solamente con pneumatici da neve e catene a bordo. La Protezione Civile ha diramato infatti su tutta l'Emilia Romagna l'allerta meteo fino a domani alle 19. Rita Celli Image: 20110121/foto/9163.jpg

Neveca sull'E45: sconsigliato agli automobilisti di mettersi in viaggio

21 gennaio 2011 - 9.42 (Ultima Modifica: 21 gennaio 2011)

Bianco risveglio venerdì mattina a Civitella

Meteo, irrompe il freddo. Tra venerdì e sabato neve anche in pianura. Meteo, allerta neve della Protezione Civile sull'Emilia Romagna. Ravenna, neve in arrivo: il Comune prepara i 104 mezzi spargisale. Cesena, le previsioni annunciano la neve. Il Comune si prepara. Maltempo, nevicata su tutti i tratti appenninici. Ma il traffico è regolare. Meteo, torna il gelo. L'esperto: "Venerdì neve sulle coste". Meteo, irruzione artica al via. Prime neviccate a bassa quota.

Nevica abbondantemente su tutta la fascia pede-collinare romagnola. E per le prossime ore è atteso un'intensificazione dei fenomeni, attesi anche in serata in pianura. Al di sopra dei 200 metri il manto bianco ha già raggiunto abbondantemente i dieci centimetri, mentre sui valichi oscilla tra i 20 ed i 30 centimetri. Possono finalmente tirare un sospiro di sollievo gli operatori sciistici della Campagna, dove la "dama bianca" continua a scendere interrottamente da giovedì.

Sul fronte viabilità la PolStrada di Bagno di Romagna sconsiglia agli automobilisti di mettersi in viaggio. Sull'E45 la nevicata è consistente tra San Carlo e Pieve Santo Stefano, con transito solo con catene o pneumatici da neve. Sono in azione tutti i mezzi spargisale e spazzaneve. Entrambe le carreggiate sono transitabili. La PolStrada di Rimini segnala lieve difficoltà nella zona di Novafeltria, anche se sottolinea che la situazione non è da emergenza come lo scorso dicembre.

Gli agenti della Stradale di Rocca San Casciano hanno disposto la chiusura del valico che porta al passo del Muraglione ai mezzi pesanti, anche muniti di catene. Infatti venerdì mattina un camion, equipaggiato delle catene, si è intraversato al chilometro 142, con conseguente ripercussione alla circolazione. Per le prossime ore il servizio meteorologico dell'Arpa attende un'intensificazione dei fenomeni, con precipitazioni moderate sui rilievi e inferiori sulla fascia pede-collinare.

I fiocchi sono attesi anche in pianura, dove sono attesi tra i 5 ed i 10 centimetri e localmente sulla fascia costiera, dove non si verificheranno particolari accumuli. Sabato mattina sono previste residue neviccate sui rilievi romagnoli e sulla pianura, in particolare nel riminese. Da domenica inizierà una fase di tempo in prevalenza stabile e soleggiata. Le temperature subiranno una flessione in particolare nei valori minimi, previsti al di sotto dello zero.

Giovanni Petrillo

Maltempo, oltre 70 centimetri di neve nell'alta Valmarecchia

21 gennaio 2011 - 12.42 (Ultima Modifica: 21 gennaio 2011)

RIMINI - Nevica copiosamente, come annunciato dai meteorologi, da giovedì mattina nell'alta Valmarecchia. La situazione è particolarmente critica al di sopra dei 900 metri, dove il manto bianco ha toccato i 70 centimetri. Gli uomini e i mezzi dell'Ufficio Viabilità della Provincia di Rimini sono all'opera da giovedì per pulire le strade e rendere percorribili le principali vie di comunicazione. E la Protezione Civile prevede neviccate fino alle 19 di sabato.

Considerate la situazione e le previsioni meteo, l'appello agli automobilisti e ai conducenti di camion e autoarticolati che devono attraversare il territorio collinare, specialmente dell'alta Valmarecchia, è di montare le catene (anche pneumatici da neve, ma solo per le auto; i camion necessitano delle catene), onde evitare pericoli per la propria incolumità e disagi per il traffico.

Meteo, allerta neve fino a sabato

21 gennaio 2011 - 14.49 (Ultima Modifica: 21 gennaio 2011)

Su buona parte dell'Emilia Romagna nevicherà fino a sabato. E' quanto annuncia la Protezione Civile che ha diffuso una nuova allerta meteo valevole fino alle 19 di sabato. In base alle nuove previsioni elaborate dai modelli meteorologici, nel corso del pomeriggio di venerdì si prevede un'intensificazione delle precipitazioni nevose sulla Romagna e un'estensione della neve alle aree montuose e pedecollinari delle Province di Ravenna, Bologna, Modena e Reggio-Emilia.

Gli esperti annunciano nevicate temporanee senza accumuli significativi nei centri abitati a ridosso della Via Emilia, compresi i capoluoghi di Reggio Emilia, Modena, Bologna, mentre si confermano quantitativi attorno a 10 centimetri per le città di Forlì e Cesena. Si stimano 30 centimetri medi sull'Appennino romagnolo, dai 20 ai 30 cm sul'Appennino centrale (province di Bologna, Modena e Reggio Emilia).

I quantitativi di neve risulteranno inferiori fino alle quote pedecollinari, con valori medi attorno a 10 cm. Le precipitazioni nevose saranno in progressiva diminuzione nella giornata di sabato, interessando principalmente i rilievi della Romagna. Dalla sera di sabato si prevede un abbassamento delle temperature con possibili gelate diffuse.

panico da terremoto a chianni qualcuno ha dormito in macchina

VENERDÌ, 21 GENNAIO 2011

- Pisa

CHIANNI. È stato panico da terremoto, l'altra sera a Chianni. Dopo le due scosse della mattina e delle 20, la terra è tornata a tremare anche alle 23 in maniera più leggera e l'epicentro è stato proprio sulle colline di Chianni. I cittadini si sono molto spaventati, c'è chi ha dormito in macchina e chi è andato in albergo, lontano da Chianni.

«Non ci sono stati danni - spiega il sindaco Francesca Mancini - ma si sono sentiti dei boati che effettivamente hanno spaventato. Poi è accaduta una situazione che ritengo grave e voglio denunciare: qualcuno si è divertito a mettere in giro la voce che era stata prevista un'altra scossa di terremoto alle 3,30, come è successo a L'Aquila. Questo ha messo in allarme la popolazione che fino a quel momento invece si era recata nei centri di raccolta, indicati dal piano della protezione civile». Ieri mattina prefettura e protezione civile si sono nuovamente interessati del terremoto. «Abbiamo fatto il giro delle scuole per ricordare cosa deve essere fatto in caso di sisma e faremo stampare alcuni volantini per ricordare ai cittadini come comportarsi in caso di terremoto», conclude il sindaco.

S.C.

dopo la frana killer tutto è fermo

LUNEDÌ, 24 GENNAIO 2011

- Toscana

Il 31 ottobre la tragedia di Lavacchio, oggi dodici persone sono ancora fuori di casa

La villetta dove morirono madre e figlio resta quasi sepolta dalla terra, la strada si percorre solo a senso unico alternato MASSA. I ciclisti arrancano sulla salita, indicano con una mano quella casa semi sepolta dal fango ormai diventato terra, quello sfregio tra il verde della collina; rallentano alla strettoia del cantiere di lavoro, poi si allontanano. Il tempo sembra essersi fermato a Lavacchio. I segni della frana assassina sono ancora tutti lì: gli alberi divelti, la crosta di asfalto crollata, l'abitazione in cui morirono il piccolo Mattia e la madre Nara Ricci, abbandonata, quasi sommersa da terra e detriti.

Era la sera del 31 ottobre, domenica, quando interi pezzi della montagna massese, sotto una pioggia di eccezionale durata e intensità crollarono a valle, provocando tre morti (oltre a madre e figlio a Lavacchio, rimase ucciso da una valanga di terra, sulle colline del Mirteto, Aldo Manfredi, 45 anni, autotrasportatore). A due mesi e mezzo da quella doppia tragedia, poco è cambiato, quassù a Lavacchio.

Ci sono i segnali di lavori in corso sul tornante sopra l'abitazione dei Narra, da cui partì la frana; la strada è percorribile solo a senso unico alternato. Il cantiere, però, è rigorosamente fermo. È domenica, è vero, ma di operai neanche l'ombra. E i muri di protezione distrutti dalla frana non sono ancora stati ricostruiti, l'asfalto è ancora dissestato.

Ma non c'era l'urgenza di mettere in sicurezza l'intera zona?

Dalla Provincia assicurano che i lavori, pur rallentati dal maltempo che ha continuato a lungo a imperversare nella zona, sono andati avanti, che la posa dei "micro-pali" di contenimento del terreno è quasi completata. Sarà. L'impressione visiva, tuttavia, suggerisce che tanto ancora dovrà essere fatto. E il fatto che una dozzina di persone che hanno avuto la casa danneggiata dalla frana non siano ancora rientrate nelle loro abitazioni, suona come conferma di questa impressione. C'è un bel sole a Lavacchio. La luce illumina la "scena del delitto", la casa dalle finestre e porte sventrate dove mamma Nara cercò, abbracciandolo, di salvare il figlioletto. Tutto è chiaro, terso, anche un mazzo di fiori lasciato da qualcuno in ricordo della tragedia che emerge ancora dalla terra seccata.

Ma appare chiara anche un'altra impressione: speriamo di sbagliarci, ma qui, se domani tornasse una pioggia violenta e continua come per Ognissanti, potrebbe accadere un'altra tragedia.

Dal tornante sopra il paese, il colpo d'occhio è eloquente. Si vedono in lontananza altre ferite delle colline: strisce marroni tra il verde dei vigneti o della macchia che attraversano il paesaggio. Sono i segni delle frane, a Mirteto, sul Candia; i segni di un dissesto diffuso di cui si cercano ora responsabilità e cause.

Cause già in buona parte evidenti: da una parte l'abbandono delle colline, dall'altra una edificazione senza controllo proseguita per decenni, che ha consentito la costruzione di case e villette dove non si doveva, di incanalare in tubi di cemento i corsi d'acqua, di urbanizzare pezzi di collina che oggi, solo oggi il nuovo Piano struttura classifica "ad elevato rischio di dissesto idrogeologico".

Non si costruirà più in quelle zone, ha assicurato il sindaco Roberto Pucci, che ha avviato anche una campagna per imporre ai privati di riportare alla luce i fossi tombati e di mantenere puliti terreni e pertinenze che si affacciano sulle strade. Forse, andava detto prima.

Per la morte di Aldo Manfredi, a Mirteto, la Procura ha inviato dieci avvisi di garanzia, destinatari funzionari comunali e titolari delle ditte che avevano fatto lavori in quella zona. Per la sciagura di Lavacchio, nessun indagato: la magistratura procede ancora contro "ignoti".

I sostituti procuratori Federico Manotti e Rossella Soffio, titolari dell'indagine, continuano il loro lavoro. Nei giorni scorsi hanno acquisito ancora altre immagini fotografiche dell'accaduto e per la fine di gennaio è attesa la relazione dei periti incaricati dalla Procura di compiere accertamenti sulla dinamica e sulle cause delle frane.

Intanto, in paese, c'è chi protesta per i disagi lasciati dalla frana. «Nessuno è intervenuto - lamentano alcuni residenti - la strada è in pessime condizioni e ancora non è stata ripristinata l'illuminazione. Così chi vive nella zona rischia di farsi male ogni volta che tenta di raggiungere casa, quando fa sera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico, geologi: 'Servono risorse per costruire in sicurezza'

Venerdì 21 Gennaio 2011

"L'Ordine dei Geologi delle Marche sta lavorando senza sosta per far recepire alle istituzioni gli importanti cambiamenti introdotti con le nuove norme per le costruzioni in zona sismica. Bisogna, infatti, investire risorse sulla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico anche quando si costruisce una casa, un edificio, un capannone. Non dimentichiamoci che la prevenzione si fa partendo dalla conoscenza del territorio e prima della progettazione edilizia. E, in questo, è fondamentale la figura del geologo, professionista basilare della prevenzione del rischio".

E' il messaggio che ha lanciato il presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche, Enrico Gennari, dal secondo Forum degli Ordini regionali e del Consiglio nazionale dei Geologi, che si è svolto venerdì a Firenze. Un'iniziativa di studio delle Ntc 08, le norme tecniche di costruzione, e delle loro linee guida, con cui i professionisti si devono confrontare. Il fine della norma è l'innalzamento del livello prestazionale del manufatto e, quindi, della qualità complessiva dell'edificato con un particolare accento alla sicurezza e alla prevenzione con l'introduzione delle indagini preliminari di microzonazione sismica, uno studio che ha lo scopo di prevedere la distribuzione degli effetti di un terremoto in un'area urbana e di individuare criteri di gestione del territorio, geotecnici, strutturali, urbanistici, per mitigarne gli effetti. "Malgrado ciò - ha citato ad esempio Gennari -, nel Piano casa della Regione Marche sono previsti incentivi per il risparmio energetico, ma non è stato previsto niente per le indagini preventive di microzonazione sismica nonostante che l'Ordine dei Geologi, già da un anno, abbia predisposto le linee guida per la loro attuazione e che la stessa Giunta regionale abbia deliberato di approvarle entro l'anno 2010. Si deroga a tutto come se l'obiettivo fosse solo l'emergenza perché la macchina della protezione civile e il business dell'emergenza possa attivarsi, perché in emergenza si trovano sempre i soldi".

L'Ordine dei Geologi si sta attivando per far recepire alle istituzioni i cambiamenti introdotti con le nuove norme per le costruzioni in zona sismica e si è fatto promotore anche della redazione di standard di lavoro, da condividere con le Federazioni provinciali degli ingegneri, d'ausilio ai tecnici degli ex Geni Civile per valutare che la documentazione presentata sia conforme alla normativa. Il Forum di Firenze, ha sottolineato Gennari, è stato "un'occasione per parlare dell'importanza del ruolo del geologo, definito da leggi e norme in campo nazionale e regionale ma non accolto a sufficienza dalle istituzioni. Sono pochi i geologi nei posti chiavi, caso eclatante del Consiglio superiore dei lavori pubblici, a favore invece d'ingegneri e architetti che sono, spesso, gli unici referenti degli amministratori e del legislatore per l'ambiente, il territorio, la salvaguardia idrogeologica e la prevenzione sismica". Nella Regione Marche, ha aggiunto Gennari, "soltanto 10 geologi occupano posizioni di dirigenza o, comunque, di alta responsabilità nell'Amministrazione pubblica. Anche la legislazione regionale urbanistica e di pianificazione territoriale è ferma agli anni '90 e molte leggi sulla salvaguardia del territorio, pure esistenti, sono disattese quando addirittura sconosciute. Questo porta a una visione ristretta troppo localizzata e sbilanciata verso la progettualità edilizia e strutturale ad ogni costo". Da quest'atteggiamento culturale, deriva che "si trovano soldi per le grandi infrastrutture, per le nuove edificazioni, per la realizzazione di grandi opere, sorrette da decine di studi di fattibilità e di progettazione, con grave sperpero di denaro pubblico, in territori dove, non solo gli studi geologici, ma anche dove le evidenze oggettive lo sconsigliano. Ma, a distanza di anni dalla loro emanazione, non si trovano i soldi per i Piani di bacino, per la microzonazione sismica, per la messa in sicurezza dei centri abitati instabili, per la sistemazione di frane".

Gennari ha ricordato l'ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri, la 3907 del 2 novembre 2010, che, stanziando, in materia di protezione civile, 42 milioni di euro per la prevenzione sismica degli edifici pubblici e privati, destina 4 milioni, per tutte le Regioni italiane, alla microzonazione sismica. "Una cifra esigua - ha commentato il presidente dei geologi marchigiani -, che va suddivisa sul territorio nazionale e che prevede il cofinanziamento delle Regioni. Un primo piccolo passo, comunque, verso la strada della prevenzione del rischio sismico per il quale invitiamo la nostra Regione ad applicare la delibera approvata il 5 gennaio 2010 in cui si assicurava che la microzonazione sarebbe stata finanziata entro l'anno. A dodici mesi di distanza, noi non abbiamo visto niente".

Rischio sismico, geologi: 'Servono risorse per costruire in sicurezza'

Ordine dei Geologi delle Marche

Fiume Chienti, aspirato il BTZ catturato dalla barriera assorbente

Domenica 23 Gennaio 2011

Una discreta quantità di "Btz" è stata aspirata domenica pomeriggio dalle acque del Chienti nel punto dove ieri la Protezione civile aveva posizionato la barriera idraulica mobile destinata a "catturare" la sostanza inquinante che lentamente è trasportata a valle dalle acque, fortunatamente abbondanti in questi giorni.

L'olio combustibile che giovedì scorso, dopo essere stato sversato nel collettore fognario delle acque reflue della zona Le Grazie di Tolentino è finito nelle vasche dell'impianto di depurazione e poi nel fiume, viene frenato e raccolto dal materiale assorbente dello speciale sbarramento.

L'operazione di spurgo, che si è svolta tra le 14 e le 16 di oggi, è stata eseguita con una particolare pompa aspirante da una impresa specializzata di Ancona ed è stata coordinata sul posto da Domenico Astolfi, funzionario tecnico del servizio protezione civile della Provincia di Macerata, con la collaborazione di agenti del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia provinciale.

Per domani è previsto un nuovo prelievo del combustibile che si depositerà nelle prossime ore e durante la notte. L'operazione sarà poi ripetuta anche nei giorni successivi, fino alla completa bonifica del fiume.

Provincia di Macerata